TRIESTE, Mercole[...] ARTURO ZANOLLA Vice Podestà
Fondazione: 1881 Di[...]
Rinascita 20 Novembre 19[...]
Anno XIX dell' E. [...] dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Prosegue la marcia delle truppe tedesche
verso gli obiettivi in territorio bulgaro

[F]erma volontà bulgara
di contribuire all'ordine nuovo

Le festose accoglienze ai soldati tedeschi
Profonda impressione per il loro armamento

Sofia, 4

[...]a soddisfazione per l'adesione [...] Bulgaria al Patto Tripartito [...]dura vivissima in tutto il Pae[...]che vede in essa consacrati i [...]coli di amicizia che l'uniscono [...] Potenze dell'Asse e al tempo [...]so il pieno fallimento della po[...] di intimidazione svolta dalla [...]hilterra verso il Governo di [...]a.

[L]'accoglienza ai Tedeschi

[...]vissima è anche la soddisfa[...] del popolo bulgaro per l'en[...] dei soldati del Reich nel ter[...]io nazionale allo scopo di [...]care il tentativo dei bellicisti [...]ondra di creare il fronte balca[...] contro i Paesi che lottano sui [...]pi di battaglia per fondare il [...]vo ordine europeo. Del senti[...]to del popolo bulgaro alla vigi[...] della primavera apportatrice di [...]i avvenimenti per la Granbre[...]na e per la Grecia sua vassalla, [...]ha una chiara dimostrazione [...] festose accoglienze riservate [...]soldati tedeschi che marciano [...]so le località stabilite in ordine [...]etto e con la massima rapidità. [...]rmamento di cui essi dispongo[...]produce profonda impressione [...]utti.

[...]iunge intanto dalle varie Capi[...] balcaniche l'eco prodotta dalle [...]sioni storiche con le quali la [...]garia ha deciso del suo destino [...]nazione giovane e forte, anima[...]dalla più ferma volontà di colla[...]re con tutte le sue forze alla [...]zione del nuovo ordine europeo. [...]lteriori sviluppi della situazio[...] balcanica sono perciò conside[...] con fondato ottimismo dai cir[...] politici bulgari.

[...]a stampa dal canto suo mette [...]rilievo nei commenti l'importan[...] dell'adesione della Bulgaria al [...]to, sottolineando al tempo stes[...] che tale Patto rappresenta un [...]ovo irreparabile insuccesso per [...]politica dell'Inghilterra la cui in[...]nza è ormai totalmente scom[...]sa dai Balcani tranne natural[...]nte in Grecia.

[...]ufficioso Denss scrive che l'a[...]ione della Bulgaria al Patto è [...]atto storico con il quale essa [...]ostra la saggezza della sua po[...]ca e la ferma volontà del Paese [...]collaborare sempre più attiva[...]nte con l'Italia e la Germania. [...]o questo atto, aggiunge il gior[...], la politica estera bulgara ha [...]ovi compiti che saranno sicura[...]nte compresi da tutto il popolo. [...]mpre fedele alla sua politica — [...]tinua il giornale — la Bulgaria [...] ha mai tralasciato di lottare [...]acemente per la creazione di [...]nuovo ordine europeo. Lo stori[...]atto di Vienna rappresenta la [...]seguenza logica della politica [...]ta fino ad ora da tutti i Gover[...]bulgari. Rimanendo fedele agli [...]ordi di amicizia con i Paesi vi[...]i e decisa a continuare le sue [...]dizionali relazioni di amicizia [...] la Russia sovietica, la Bulga[...]darà tutto il suo contributo per [...]formazione di un nuovo ordine [...]ropeo più giusto per tutti i po[...]. Nessuno può negare che que[...]sforzi della Bulgaria avranno la [...] importanza e contribuiranno [...]a completa opera di realizzazio[...] degli obiettivi per cui le Poten[...]dell'Asse combattono.

[U]n articolo del Gen. Gecof

[...]l Dun nel suo articolo di fondo [...]ex Generalissimo dell'Esercito [...]garo, Gecof, sottolinea la grande [...]ata dell'avvenimento di Vien[...]ed esalta la tradizionale amici[...] bulgaro-tedesca dicendo che la [...]garia, collaborando più stretta[...]nte con le Potenze dell'Asse, ve[...] il trionfo dei suoi legittimi in[...]essi calpestati a Neuilly. Col suc[...]so della politica del Patto Tri[...]tito, il Generale Gecof prevede [...]oni migliori e più felici per tut[...] l'Europa. L'illustre soldato con[...]de esprimendo la sua gioia di [...]dere la Bulgaria occupare final[...]nte il suo posto nella lotta del [...]ovo mondo contro quello vec[...] e superato dalla storia.

[...]l giornale Ponslednа Posta os[...]va che il più grande avvenimen[...]di questi ultimi tempi è rappre[...]tato dalla adesione della Bulga[...] al Patto Tripartito, Patto che [...] lede minimamente gli accordi [...]clusi dal Governo di Sofia con [...]paesi vicini e non apporta alcun [...]mbiamento nella tradizionale a[...]zia con la Russia. La decisio[...] del Governo di Sofia, aggiunge [...]giornale, è stata accolta senza [...]rpresa all'estero perchè la poli[...] di tutti i Governi bulgari ha [...]mpre mirato alla riparazione del[...]giustizia dei trattati di pace. La [...]lgaria, tenendo conto dell'attua[...] situazione, conclude il giornale, [...] poteva fare a meno di unirsi [...] Potenze dell'Asse che combat[...]no per stabilire il nuovo ordine.

[...]e autorità bulgare stanno alle[...]ndo un treno speciale per la [...]tenza della Legazione inglese. Questo treno dovrebbe partire nella giornata di domani.

Si è in grado di riferire che il Ministro britannico, George Rendell, ha chiesto i passaporti per domattina alle 10, rompendo così a quell'ora i rapporti diplomatici anglo-bulgari. Il Presidente del Consiglio bulgaro, Filof, ha acconsentito di ricevere domattina alle 10 il Ministro Rendell per consegnargli i passaporti. Si è ulteriormente saputo che la decisione di chiedere i passaporti è stata presa in una riunione di Ministri e Incaricati d'affari alleati (polacchi, belgi e greci). Il Ministro Rendell ha poi convocato per domattina, tra le 9.30 e le 9.45, i rappresentanti della stampa anglo-americana di Sofia verosimilmente per annunciare loro la decisione su indicata dopo di che si recherà dal Presidente del Consiglio Filof.

Da fonte bulgara di somma autorità si è poi saputo che il Ministro degli Esteri bulgaro ha comunicato questa sera agli Incaricati d'affari polacco, belga, olandese che essi non potranno ulteriormente svolgere la loro missione in Bulgaria in conseguenza dell'adesione bulgara al Patto tripartito e all'arrivo in Paese delle Forze Armate del Reich.

Voci di nuovi incontri
tra personalità jugoslave e rappresentanti dell'Asse

Belgrado, 4

(T.) Nessun commento speciale è ancora apparso sulla stampa jugoslava circa l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito ed alle misure precauzionali prese dal Governo tedesco, di pieno accordo con il Governo di Sofia, per l'ingresso delle truppe germaniche nel territorio bulgaro. I giornali si limitano a pubblicare sotto titoli vastissimi le notizie dell'arrivo delle Divisioni germaniche. La calorosa accoglienza che il popolo bulgaro ha fatto ai soldati tedeschi viene sottolineata.

Per quanto manchi sino ad ora una precisazione ufficiale jugoslava, gli ultimi sviluppi della situazione balcanica sono considerati da questi ambienti politici con crescente senso realistico. Nonostante gli sforzi inglesi per drammatizzare la posizione della Jugoslavia concretatasi in una pietosa dimostrazioncella che, durante la notte, ha tentato di percorrere schiamazzando qualche via del centro, i fattori responsabili della politica jugoslava non nascondono che da un punto di vista generale l'eliminazione dell'Inghilterra dalla Penisola Balcanica offre a questo Stato una maggiore libertà d'azione.

L'imprecisato atteggiamento di altri fattori influenti nei Balcani impedisce tuttavia una chiara definizione dell'atteggiamento jugoslavo. Si ritiene però che dopo le conversazioni degli uomini di Stato jugoslavi al Berghof l'orientamento della Jugoslavia sia stato sufficientemente chiarito e facilitato ora dalla progressiva espulsione degli intriganti inglesi.

E' tuttavia azzardato per il momento fare previsioni. Il riserbo ufficiale è strettissimo. Si ritiene però che la Jugoslavia, circondata da Paesi che hanno aderito al Patto Tripartito e che mantengono con le Potenze dell'Asse le più strette relazioni, non tarderà a trarre le conseguenze da questa situazione. Circolano anzi con insistenza voci di prossimi nuovi incontri tra personalità jugoslave e rappresentanti dell'Asse, voci che non trovano conferma nè smentita, ma che l'opinione pubblica accetta come pienamente possibili.

La stampa frattanto dà grande risultato all'informazione da Ankara secondo la quale nei circoli vicini a quel Governo si dichiara che «la nuova situazione in Bulgaria non incide sulla recente dichiarazione turco-bulgara la quale conserva così il suo pieno valore anche perchè le dichiarazioni di Filof e gli impegni assunti da Sofia con Ankara non potrebbero portare ad alcun peggioramento nei rapporti turco-bulgari».

La visita di Eden e del Generale Dill ad Atene non ha portato intanto ad alcun risultato conosciuto. Secondo informazioni confidenziali circolanti qui sembra che il Ministro inglese stia facendo sforzi per convincere il Governo ateniese e ancora più gli influenti circoli militari più indipendenti, di fronte alla pressione inglese, di quelli politici, a concludere con la Granbretagna un Patto che escluda la possibilità di una pace separata. In altre parole, Londra vuole battersi fino all'ultimo Greco. Questa pretesa sarebbe stata determinata dalla necessità di alleviare le gravi difficoltà incontrate in Africa settentrionale dalle Armate di Wavell.

Un messaggio di Hitler al Presidente della Turchia

Berlino, 4

Il D. N. B. ha da Ankara:

«La radio di Ankara comunica che l'Ambasciatore del Reich, von Papen, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica turca, Inonu, nel suo castello di Ciankay. L'Ambasciatore era latore di un messaggio personale del Führer Adolfo Hitler.

Il Presidente della Repubblica ha ascoltato con grande attenzione il messaggio ed ha pregato quindi von Papen di trasmettere al Führer il suo ringraziamento per questo atto di cortesia. Era presente il Ministro degli Esteri turco Saragioglu».

Chilometri di ponti
costruiti sul Danubio

Il magnifico quadro della sfilata descritto da un inviato tedesco - «Un movimento di orologeria»

Berlino, 4

In merito all'entrata delle truppe tedesche in Bulgaria, il corrispondente di guerra della *Deutsche Allgemeine Zeitung* fa una interessante relazione che suddivide in due tempi: 1) l'organizzazione preventiva ed il lancio dei ponti sul Danubio, 2) la marcia dei contingenti tedeschi in territorio bulgaro.

Da nord a sud, scrive il corrispondente, le truppe hanno marciato su tutte le strade disponibili in colonne che coprivano centinaia di chilometri. Reggimento dopo Reggimento, Divisione dopo Divisione si susseguivano a vista d'occhio con la precisione di un apparecchio di orologeria: una ruota si ingrana nell'altra senza dar luogo a disguidi o provocare ingombri. Quando giunse l'ordine di marcia, tutte le strade che facevano capo all'imbocco dei ponti sul Danubio incominciarono ad animarsi di masse di soldati. L'organizzazione tedesca ha funzionato in pieno anche qui. Una colonna dopo l'altra si incanalava con precisione matematica verso i ponti che allacciano le due sponde di uno dei più grandi fiumi d'Europa.

Bisognava vedere, continua il corrispondente, come lo abbiamo visto noi da bordo di un apparecchio, il magnifico quadro di questa sfilata, per comprenderne tutta l'imponenza.

I ponti, costruiti con febbrile attività dai nostri genieri, sono così larghi che pur transitandovi due colonne motorizzate l'una accanto all'altra, resta spazio sufficiente per il servizio di porta ordini e per le truppe non motorizzate.

Ma i chilometri di ponti costruiti sul Danubio non sono il solo capolavoro tecnico, portato a termine dai genieri germanici. Bisognava superare anche molte zone paludose e sistemare postazioni di mitragliatrici e di artiglieria contraerea, per ogni eventualità.

Alle prime luci dell'alba ha inizio la sfilata ininterrotta di migliaia di automezzi, di decine di migliaia di soldati muniti di modernissime armi fra cui mitragliatrici pesanti e leggere e bocche da fuoco di tutti i calibri.

I gruppi di popolazione bulgara che accolgono con entusiasmo le truppe tedesche sull'altra sponda ammirano con palese soddisfazione la superba sfilata delle colonne germaniche manifestando il loro ammirato entusiasmo soprattutto per il rombante corteo dei grossi carri d'assalto, seguiti dalle unità motorizzate e dai motociclisti dei reggimenti di protezione.

In questa prima operazione, col raggiungimento del territorio bulgaro, osserva il corrispondente, è stato realizzato con la massima rapidità possibile, un obiettivo importante per il successivo svolgimento delle operazioni di presidio. «Ma la marcia sulle strade del territorio bulgaro non è delle più facili. Le strade non sono quelle a cui noi siamo abituati. Le vie di comunicazione sono quelle tipiche delle zone montagnose con tutti gli inconvenienti annessi e connessi».

Il giornalista conclude osservando che tuttavia ogni difficoltà viene superata anche in questo territorio che è prospiciente ai monti macedoni, dove 25 anni or sono le truppe tedesche, fianco a fianco con quelle bulgare, combatterono contro l'invasione britannica.

L'attenzione rivolta all'atteggiamento di Ankara

Budapest, 4

(B.) Non c'è giornale qui in Ungheria che non ponga ancora una volta in grande evidenza il clamoroso scacco che la diplomazia inglese ha subìto nei Balcani. L'interesse per gli avvenimenti che vanno succedendosi nella Penisola è sempre più vivo.

Ora l'attenzione è tutta concentrata sull'atteggiamento della Turchia. La notizia dell'arrivo ad Ankara dell'inviato straordinario del Führer è stata conosciuta già la scorsa notte negli ambienti giornalistici e stamane se ne parlava in ogni ambiente.

Le successive notizie di misure militari adottate dalla Turchia non impressionano eccessivamente, mentre si considera ormai come definitivamente liquidata la questione greca anche se, come informano dispacci di stasera, Eden ha fatto il possibile e l'impossibile per convincere i dirigenti di Atene a resistere.

E' certamente fuori di dubbio — così suona una nota ispirata — che nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, la soluzione completa per quello che concerne i Balcani si avrà e in modo positivo. La liquidazione della faccenda greca è prossima.

Il contraccolpo degli avvenimenti

Roosevelt si recherebbe a Londra - Le pressioni di Eden sulla Grecia - L'atteggiamento della Turchia

Berlino, 4

Corre insistente la voce che Roosevelt finirà con il diventare l'inviato straordinario di se medesimo. Il Presidente si recherebbe personalmente a Londra «per ricambiare la visita fattagli a suo tempo da Re Giorgio». Il viaggio avrebbe luogo entro la seconda quindicina di marzo.

Winant a Londra

Intanto è giunto nella Capitale britannica il nuovo Ambasciatore della Casa Bianca, Winant, accolto con onori sovrani. Come è noto lo stesso King era alla stazione per porgere al rappresentante diplomatico della Repubblica stellata il primo saluto del Regno Unito. Ancora in serata Winant ha conferito lungamente con Churchill a cui avrebbe poi consegnato un messaggio particolare del Presidente.

Nei circoli competenti inglesi si assicura a questo proposito che Roosevelt una volta ottenuti i poteri dittatoriali previsti implicitamente dal famoso disegno di legge prenderà decisioni della più vasta portata. I nuovi sviluppi della situazione nel sud-est europeo faciliteranno considerevolmente la realizzazione del suo piano.

Osservatori neutrali a Londra apprendono per altro che secondo il giudizio di un'eminente personalità governativa inglese, gli americani sembra non si rendano pienamente conto della realtà per esempio del fatto che «la primavera» dell'Asse è alle porte e che rebus sic stantibus è meglio un uovo oggi che una gallina domani. Mentre il Senato ancora discute e Morgenthau sta studiando la modalità di una ennesima transazione finanziaria, numerose Divisioni germaniche occupano e presidiano uno dei più importanti baluardi della Penisola balcanica, baluardi che domani potrebbero trasformarsi in altrettante basi d'attacco contro posizioni vitali della Granbretagna nel Mediterraneo e nel Levante.

Le rivelazioni del "Vreme,,

Non è un mistero che domenica scorsa Lord Halifax ha cercato di richiamare l'attenzione della Casa Bianca sulla necessità di aiuti immediati e illimitati: tra l'altro gli Stati Uniti dovrebbero mettere a disposizione dell'Inghilterra almeno 50 cacciatorpediniere, un migliaio di apparecchi da bombardamento e alcune centinaia di caccia ultramoderni. Inoltre dovrebbero intensificare le forniture di carri d'assalto, artiglieria controaerea e cannoni anticarro di cui hanno urgentissimo bisogno le Armate imperiali d'Africa e nel Levante. L'Ambasciatore avrebbe poi colto l'occasione per spiegare l'opportunità di un'azione in Siria e per chiedere che l'azione venga diplomaticamente appoggiata dall'America mediante un'adeguata pressione sul Governo di Vichy.

I medesimi osservatori neutrali a proposito delle rivelazioni del *Vreme* informano che tali rivelazioni hanno fatto andare su tutte le furie il Foreign Office. Curioso è però che sino a questo momento non si sia creduto opportuno diramare una smentita almeno di carattere tecnico. Per contro, un portavoce semiautorizzato ha dichiarato che l'equivoco dura ormai troppo tempo e che nell'interesse medesimo della Francia esso va chiarito. Di questo equivoco approfitterebbero altrimenti le Potenze dell'Asse.

Donovan a Mosca?

Intanto a Londra si trova nuovamente il meno fortunato inviato straordinario del Presidente americano, vale a dire il colonnello Donovan, il medesimo che, come si ricorderà, aveva avuto il compito di tentare di convincere Re Boris di opporsi con ogni mezzo alla suggestione germanica ed eventualmente fare assegnamento sull'appoggio formidabile della stampa delle democrazie.

Ora sembra che l'intimo di Roosevelt voglia rifarsi dallo scacco subìto facendo una capatina in qualche altro Paese tendenzialmente favorevole ad una adesione al Patto tripartito per un tentativo di conversione in extremis. Secondo un'altra versione segnalata dai corrispondenti londinesi della stampa svedese, il colonnello andrebbe invece a Mosca con una speciale commendatizia di Eden. Il momento sarebbe favorevole malgrado i vituperi che il suo amico Bullitt ha lanciato l'altro giorno contro Stalin. Lo sarebbe poichè il Cremlino ha creduto opportuno smentire che le decisioni di Sofia e di Berlino siano state prese d'intesa col Governo di Mosca.

Questa smentita con relativa messa a punto soggettiva circa il valore e la portata della misura precauzionale, chiesta ed ottenuta dalla Bulgaria, in vista delle minacciose macchinazioni britanniche, ha destato oltre Manica qualche illusione. In ogni caso è servita alla propaganda per affermare che non tutto il male viene per nuocere e che la presenza di una Armata germanica ai confini della Grecia ha e potrà avere per conseguenza immediata una chiarificazione suscettibile «di sviluppi positivi».

Beninteso si dimentica, o si finge di dimenticare, che anche all'indomani dell'arrivo delle truppe germaniche in Romania il Commissariato degli Esteri ha creduto opportuno di diramare una smentita del genere. La verità è che, per evidenti ragioni, la Russia segue le vicende balcaniche con legittimo interesse e che suole dire sempre chiaramente il suo pensiero e lo dice anche se ad un certo momento può essere o può apparire diverso da quello delle Potenze amiche.

Gli sviluppi balcanici

A proposito della reazione mondiale agli avvenimenti balcanici interessante è un commento di ispirazione ufficiosa del *Dienst aus Deutschland*:

«L'atteggiamento dei competenti circoli berlinesi di fronte a queste reazioni — osserva la nota — è caratterizzato dal senso di sicurezza di chi sa di essere padrone della situazione. Ovvio del resto che l'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria offrisse alla stampa internazionale il destro di abbandonarsi a tutte le possibili congetture. Si nota fra l'altro a Bucarest che tutte queste congetture su un punto pienamente concordano, e cioè nel ritenere che vari Paesi Balcanici attendono lo sviluppo prospettato dal Ministro degli Esteri del Reich, vale a dire altre adesioni al Patto tripartito. Le congetture, come è facile immaginare, si esendono anche alla questione della procedura e al termine, più o meno prossimo, di questa o quella adesione. Ed ecco voci di un viaggio in Germania del Principe Paolo di Jugoslavia.

Notoriamente i competenti circoli della Wilhelmstrasse non solo prendono posizione in merito a simili supposizioni tendenziosamente informative, ma anche la stampa tedesca si astiene dal rilevarle. Esse possono tuttavia essere considerate come interessanti manifestazioni di un fallimento politico, come sintomo inequivocabile dell'atmosfera creata da un'aspirazione che non potrà che andare delusa»

Quando al «corriere speciale» germanico si apprende questa sera che le congetture in fondo non erano lontane del vero. Non si tratta di un corriere speciale bensì di un messaggio del Führer che spedito per aereo ad Ankara è stato per il tramite dell'Ambasciatore von Papen consegnato al Presidente della Repubblica turca il quale come precisa un laconico comunicato di Ankara ha pregato poi il rappresentante diplomatico di volere esprimere ad Adolfo Hitler i ringraziamenti per questo «atto di cortesia».

Circa il contenuto del documento nulla si apprende e nei circoli politici per ovvie ragioni ci si astiene per il momento da qualsiasi supposizione.

Certo è intanto che si tratta di un fatto di considerevolissima importanza.

Sempre a proposito del piano britannico di creare nel Levante un fronte anticontinentale, si apprende che il piano è maturato del tutto dopo l'insabbiamento dell'offensiva di Wavell in Libia. Il problema delineatosi all'indomani dell'occupazione di Bengasi era il seguente: affrontare le incognite di un'azione attraverso 1200 chilometri di deserto, oppure rinunciare a quest'azione e prendere iniziative altrove, e precisamente nel sud-est europeo, estendendo il teatro delle operazioni all'intero Levante, qualora si fosse stati costretti poi ad effettuare «qualche ripiegamento strategico». Importante sarebbe stato coinvolgere la Turchia adescandola con belle promesse: ad esempio la promessa di darle a guerra finita la Siria ed eventualmente parte dell'Irak coi relativi pozzi petroliferi.

Notizie attendibili da Ankara lasciano capire che la Turchia tien duro e anzi avrebbe accolto molto freddamente anche la richiesta di Eden di aderire al piano di una occupazione inglese della Siria e al successivo passaggio di truppe britanniche attraverso quel territorio nell'Asia Minore. Forse, si osserva a Berlino, questa è la ragione che induce la propaganda londinese a valorizzare al massimo i successi che le armi imperiali hanno potuto riportare gli scorsi giorni in Africa orientale.

Taulero Zulberti

Un messaggio del Duce a Re Boris

Roma, 4

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito il Duce ha fatto pervenire a Re Boris il seguente telegramma:

«Permettetemi Maestà di dirVi che considero la giornata di oggi come straordinariamente importante per la storia e l'avvenire della Bulgaria. Questa decisione logica e coraggiosa allinea la Bulgaria con le forze che domani vittoriose creeranno il nuovo ordine europeo. Nel ricordo dei nostri colloqui negli anni passati, desidero esprimerVi Maestà, il mio devoto augurio e saluti.

MUSSOLINI».

Un gesto che commuove gli ingenui degli Stati Uniti

Roma, 4

Roosevelt ha creato un quadrunvirato per il riarmo e gli aiuti all'Inghilterra. Il capo riconosciuto di questo quadrunvirato, l'industriale Knudsen, fino a ieri presidente della «General Motors Corporation», un grandioso organismo dominatore della vita americana, l'unico che possa competere con l'organizzazione Ford, nell'assumere questo incarico ha fatto un gesto che ha commosso tutti gli ingenui degli Stati Uniti: egli ha rinunciato alle prebende della «General Motors» ammontanti a 300 mila dollari all'anno. Ha chiesto per il suo nuovo incarico un solo dollaro annuo di compenso: 19 lire. Knudsen morirà di fame.

Ma in America vi sono anche delle persone non ingenue, e queste sanno che William Knudsen, detentore di colossali pacchetti di azioni, guadagnerà in dividendi cifre astronomicamente superiori a quelle alle quali rinuncia. Egli diventa praticamente l'arbitro dei colossali contratti di forniture all'Inghilterra, contratti che andranno in gran parte a finire nelle fabbriche da lui controllate in omaggio agli immortali principii.

Categorica smentita di Berlino
circa i diplomatici negli Stati Uniti

Berlino, 4

E' smentito categoricamente che i diplomatici tedeschi negli Stati Uniti abbiano ricevuto istruzioni di prepararsi a partire con un preavviso di tre giorni. *(United Press)*

Il blocco inglese
esteso alla Bulgaria

New York, 4

E' segnalato da Londra che le autorità britanniche si accingono ad estendere alla Bulgaria le leggi sul blocco e sul commercio con il nemico, considerando quel Paese come territorio occupato dal nemico. *(United Press)*

Basi e apprestamenti difensivi
bombardati efficacemente sul fronte greco

Formazioni corazzate nemiche messe in fuga da un reparto tedesco in Africa settentrionale - Il presidio di Giarabub risponde con il cannone all'intimazione di arrendersi

Il Bollettino 270

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 4 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco, formazioni di bombardieri hanno efficacemente bombardato basi ed apprestamenti difensivi. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, un reparto germanico si è scontrato con formazioni corazzate nemiche mettendole in fuga e catturando prigionieri e materiali.

Il nemico ha nuovamente attaccato in forze Giarabub, intimando la resa. Il nostro presidio ha risposto col fuoco delle sue artiglierie.

Nell'Africa orientale, le nostre truppe hanno respinto un attacco nemico nella zona ad ovest di Gondar. Azioni di pattuglie e artiglierie negli altri settori.

I duri colpi al nemico inferti dall'aviazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4

In Africa settentrionale la nostra aviazione e gli apparecchi del Corpo tedesco controllano senza soluzione di continuità i movimenti delle colonne inglesi bombardandole con bombe di medio e grosso calibro. Risalendo la marcia di queste unità, le squadriglie dell'Asse arrivano sui centri di partenza e di rifornimento che bombardano sistematicamente recando sempre gravi danni e sconvolgendo l'organizzazione dei rifornimenti stessi.

In questi ultimi giorni l'aviazione dell'Asse ha bombardato colonne meccanizzate avversarie a nord-ovest di Agedabia e nei dintorni di El Hamar. La ricognizione aerea ha constatato più tardi i gravi effetti del bombardamento. Quotidianamente le colonne nemiche sono tenute sotto il controllo dell'aviazione che riesce a sorprendere tempestivamente ogni movimento offensivo avversario e a mettere in movimento l'aviazione che immediatamente lo stronca.

Dopo l'attacco di Agedabia, i piloti del C. A. T. hanno bombardato in picchiata il porto di Tobruk ed altri concentramenti militari. Parecchie e parecchie diecine di bombe di tutti i calibri hanno colpito gli obiettivi recando molti danni. La ricognizione ha constatato numerosi incendi.

Durante un volo esplorativo sull'isola di Malta — volo che l'aviazione tedesca compie giornalmente per intercettare ogni iniziativa dell'avversario — i velivoli germanici hanno avvistato una formazione di «Hurricane» che non sono riusciti a sottrarsi all'attacco della caccia tedesca. Senza lasciare ai piloti inglesi la possibilità di sfuggire al combattimento, gli apparecchi germanici stabilivano il contatto balistico e con alcune precise scariche di mitragliatrici riuscivano ad abbattere in fiamme un apparecchio, mentre un secondo apparecchio, visto cadere, si presume sia stato egualmente colpito a morte.

Nel settore greco l'aviazione continua la serie dei bombardamenti in quota e a tuffo su obiettivi strategici e tattici. Aeroporti, basi nemiche, strade e zone di concentramento, strade ferroviarie, porti, sono sistematicamente tenuti sotto il fuoco delle bombe dei nostri apparecchi. Gli effetti di questi bombardamenti, come risulta dall'osservazione della ricognizione terrestre e marittima sono sempre assai gravi.

Sono stati particolarmente battuti la zona di Florina e il porto di Prevesa, mentre reparti di bombardamento in picchiata hanno colpito formazioni avversarie su alcune rotabili. Durante uno di questi voli una formazione di «Hurricane» è stata attaccata dalla nostra caccia. I «Falchi» hanno colpito ripetute volte con le loro mitragliatrici due apparecchi nemici. Gli altri apparecchi della formazione inglese riuscivano a sottrarsi al combattimento.

Dopo il bombardamento di Prevesa che era stato effettuato da due formazioni provenienti da rotte diverse, una di queste formazioni era stata attaccata da un gruppo di «P. Z. L.» che volevano tentare di vendicare lo scacco subìto dai Greci con il bombardamento violentissimo di tutta la zona militare di Prevesa. Ma le mitragliere di grosso calibro degli «Alcioni» sono poco socievoli e appena iniziato l'attacco, uno degli apparecchi inglesi cadeva in fiamme. La caduta di questo apparecchio fu il segnale che fece desistere gli altri dall'attacco.

Tg.

"Alcioni,, contro "Spitfire,,

UN DRAMMATICO SCONTRO

lungo le coste dello Jonio

Aeroporto X, 4

Non era ancora quasi giorno. Uno strato di foschia non densa, ma quasi palpabile, come granelli minuscoli di polvere sospesa nell'atmosfera, ingrigiava il cielo e riduceva la visibilità deformando le prospettive. Aguzzando lo sguardo, tendendo fino al limite massimo la possibilità di tutti i sensi, superando con l'istinto la deficienza di percezione, gli equipaggi di una formazione di «Alcioni» avevano eseguito una importante missione di guerra sulla base navale nemica di Prevesa, centrando con grande efficacia distruttiva moli e banchine, depositi e binari ferroviari di smistamento, opere portuali e barconi carichi di mercanzie; e avevano iniziato il volo di rientro alla propria base metropolitana, quando una formazione di «Spitfire», partita su allarme da un campo vicino, si metteva sulla rotta dei trimotori italiani e ne intraprendeva l'inseguimento.

Rinuncia alla lotta

Essendo Prevesa situata sulla costa jonica della Grecia, i nostri avevano potuto raggiungerla di sorpresa, e se la D. C. A. si era subito messa in azione con grande violenza ma senza alcun risultato per tentare di sbarrare il passo agli «Alcioni», la caccia aveva invece necessariamente tardato di qualche po' a prendere il volo e a pervenire sul cielo di Prevesa. Questo ritardo permetteva ai nostri di portare a compimento la missione con tutta calma e precisione, e frapporre fra sè e gli inseguitori un certo spazio che neppure la velocità degli «Spitfire» poteva riuscire a superare. Gli «Alcioni» sono apparecchi molto rapidi, e specialmente in un volo di rientro, quando possono essere tenuti ad elevato regime di rotazione dei motori e in assetto di leggera picchiata (un po' «sotto la linea di volo», come si dice in gergo tecnico) possono ridurre solamente a qualche diecina di chilometri orari lo scarto di velocità coi modernissimi avversari della caccia britannica.

In un volo lungo questi avrebbero forse anche potuto raggiungere gli «Alcioni», ma è evidente che una formazione di caccia partita su allarme per la difesa di un obiettivo non deve allontanarsi troppo, specialmente per esigenze di autonomia, dal cielo dell'obiettivo stesso; e tanto meno deve attardarsi a valicare il mare e accostarsi alle basi ben munite dell'avversario, sulle quali si sa che incrociano quasi costantemente altre pattuglie di caccia in crociera protettiva; le quali naturalmente non dovrebbero fare molta fatica ad avere la meglio sui già provati sopravvenienti.

Da tutto questo discorso avrete capito come e perchè, benchè composta di piloti valorosi (come poi si è visto) la formazione di «Spitfire» partita su allarme per intercettare i cinque «Alcioni» che avevano attaccato Prevesa, dopo un breve inseguimento li abbia lasciati andare e se ne sia tornata verso la propria base.

Prima battaglia coi «P.Z.L.»

Con un rapido colpo d'occhio spostiamoci ora su un altro settore della Grecia; e incontriamo una seconda formazione di «Alcioni» che ritornava con rotta diretta alla propria base metropolitana da un furioso bombardamento su una base aerea nemica, situata pressochè all'altra estremità della Grecia. Per quest'azione i nostri «Alcioni» avevano dovuto varcare da un capo all'altro tutto il territorio nemico; pur navigando in quota, essi non erano perciò potuti passare inosservati.

Una nutrita formazione di «P. Z. L.», che navigava in crociera di protezione, li aveva avvistati e attaccati nel momento in cui i nostri sganciavano le bombe sull'obiettivo. Gli italiani hanno avuto appena il tempo di constatare i risultati dell'azione e di scorgere aviorimesse colpite, depositi di munizioni saltati in aria, cisterne di combustibile incendiarsi e nelle vicinanze dei binari della stazione ferroviaria magazzini frazionarsi in pezzi e sparire in una bufera di polvere e di fumo; hanno avuto appena la possibilità di sfuggire con ardite manovre ai vivacissimi tiri di sbarramento e alla caccia della D. C. A. che non aveva tardato di entrare in azione, quando lo stuolo dei monoplani nemici, dalla caratteristica ala ad ombrello, li ha attaccati. La D. C. A. ha sospeso i suoi tiri per non rischiare di colpire i propri velivoli; ma questi non sono considerati eccessivamente pericolosi per gli «Alcioni» i quali, in formazione assai serrata, col fuoco incrociato di una ventina di mitragliere poderose e dal tiro celerissimo, gli hanno tenuti a rispettosa distanza.

I caccia nemici in vista

I nemici sono venuti all'attacco uno ad uno, hanno tentato di avvicinarsi facendo un po' come il cane e il gatto quando si guatano; ciascuno ha cercato il punto vulnerabile dell'altro senza scoprirsi troppo; ma ben presto il primo dei «P. Z. L.» che si è spinto un po' più avanti, appena arrivato a contatto balistico, ha ricevuto una scarica in pieno che lo ha abbattuto al suolo frantumato. Gli altri hanno tentato ancora per un po' di inseguire i trimotori i quali, compiuta la missione, sono ora sulla rotta di ritorno a pieno motore; ma la velocità non consente acrobazie (i «P. Z. L.» non sono certo veloci come gli «Spitfire» e gli «Hurricane»); così i nemici devono accontentarsi di cercare di stare in coda agli «Alcioni». I risultati appaiono presto assai ipotetici per gli inglesi, i quali poco dopo desistono dall'impresa e fanno macchina indietro, tornando ad incrociare probabilmente sulla base che non sono riusciti a difendere.

Gli «Alcioni», perfettamente illesi e imbaldanziti dalla prima vittoria della giornata, proseguono dunque la loro rotta, badando tuttavia a scrutare il cielo da ogni parte, fino a quando non saranno lontani dal territorio nemico. Non sono infatti certi di poter scansare altri incontri. E infatti sono già sulla costa jonica nelle vicinanze di Corfù, quando avvistano in lontananza, attraverso la foschia, un gruppo di sette monoplani da caccia che volano in senso quasi ortogonale al loro. Per un istante passa nelle menti degli italiani il pensiero che si possa trattare di una nostra pattuglia da caccia in crociera di protezione o di scorta al bombardamento, ma prestissimo (le rispettive elevate velocità riducono enormemente il tempo) devono convincersi che si tratta di ben altro. Si tratta di sette «Spitfire», apparecchi che sono giustamente considerati oggi come gli avversari più pericolosi dei nostri bombardieri.

Non è ancora mezzogiorno, dicevamo. Siamo da capo sulla zona ove si è svolto l'inseguimento infruttuoso di cui si è detto all'inizio di questo racconto. I sette «Spitfire» sono quegli stessi che hanno per un po' tallonato i cinque «Alcioni» di Prevesa, i quali a quest'ora sono già al largo sul mare. I caccia della R. A. F. tornano indietro volando quasi parallelamente alla costa, press'a poco in direzione N. W. - S. E. Le due rotte fatalmente devono incrociarsi! Anche gli inglesi avvistano prontamente gli «Alcioni» e non esitano a scagliarsi loro addosso, avidi di rivincita, dopo lo smacco subito. Lo scontro violentissimo avviene nelle vicinanze di Corfù. I caccia sono a quota assai più elevata dei trimotori italiani, i quali, questa volta, non possono eccessivamente contare sulle proprie doti velocistiche. Non c'è che da stringere al massimo possibile la formazione e difendersi con le armi di bordo.

Partita durissima

Gli «Spitfire» si dividono all'atto dell'intercettamento, che non è certo per loro difficile, in quanto sono favoriti dall'intersecarsi delle rispettive rotte e della quota. Cinque si pongono davanti agli «Alcioni» a quota più alta e fuori contatto balistico, come una staffetta; altri due invece si portano in coda e attaccano le ali della formazione. E' loro intendimento evidentemente di disgregarla, di sgranocchiarla, elemento per elemento. Crepitano le armi da una parte e dall'altra. Gli inglesi dimostrano veramente di essere degli eccellenti piloti e degli ardimentosi combattenti. Uno specialmente, quello di destra, è un autentico asso: lo riconoscono senza ambiguità tutti i nostri piloti. Ha un grande coraggio, guizza tra le nostre traccianti come un camaleonte fra le fiamme, dirige il suo velivolo con consumata perizia.

Raffiguratevi la drammatica scena davanti ai vostri occhi. I cinque «Alcioni» conservano la formazione a cuneo, ala contro ala, e sparano a tiro incrociato con evoluzioni come alle manovre aeree. I due «Spitfire» mirano ai due velivoli esterni; da quota più alta si precipitano loro addosso e al passaggio scaricano una forte raffica. Quello di sinistra sbaglia la mira; quello di destra invece con la sua mitragliatrice coglie in pieno il nostro trimotore esterno. Gli altri «Alcioni» continuano a difendersi eroicamente. Sanno che la partita è durissima, che la posta in giuoco è estrema.

Gli inglesi ripetono la manovra; due di essi riguadagnano quota, si rovesciano ed eseguono un'altra puntata: quello di sinistra sull'ala sinistra, quello destro — l'asso — su quello dei nostri che era gregario interno destro e che era il più esposto ai colpi nemici. Ancora una volta quello di sinistra sbaglia la mira e ancora una volta quello di destra la imbrocca, e il secondo «Alcione» è colpito a morte.

I compagni vendicati

Pur decimata, la nostra pattuglia trae nuova forza e maggiore coraggio dal sacrificio eroico dei compagni; le armi cercano nello spazio, nella rosa fulminea delle evoluzioni nemiche, l'attimo favorevole, e nell'istante in cui gli inglesi ripetono per la terza volta la loro puntata micidiale, una pioggia di pallottole si abbatte sul pilota che aveva ottenuto due vittorie. Colpito in pieno, il monoplano ha come un momento di incertezza: si arresta quasi del tutto, poi scivola in vite piatta, si riprende in vite verticale, e va a schiantarsi sulle rocce dell'isola sottostante.

Pressochè contemporaneamente anche l'altro inglese riceve una scarica di proiettili che gli blocca di colpo il motore. Il velivolo sbanda, perde un migliaio di metri di quota cadendo a «foglia morta» poi va diritto ad infilarsi nel mare. Una scia sottile di fumo rimane nella sfera celeste velata di foschia.

Alcuni minuti drammaticissimi sono trascorsi. I tre «Alcioni» superstiti sono pronti a resistere ancora, a vendicare se possibile i compagni. Ma gli altri cinque «Spitfire» non entrano nel combattimento; virano al largo e la formazione sparisce ben presto all'orizzonte.

Subentra nel cielo una grande enorme calma, entro la quale si attutisce e affoga persino il rombo dei motori. I tre velivoli italiani riprendono, stretti ancora l'uno all'altro, la rotta. Da bordo gli uomini salutano mutamente i camerati che sono caduti laggiù, combattendo eroicamente.

Raffaello Guzman

Una visita della Principessa di Piemonte all'Ufficio di raccolta notizie dei prigionieri e internati civili

Roma, 4

Stamane, dopo mezzogiorno, la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la sede dell'Ufficio di raccolta di notizie dei prigionieri di guerra e sugli internati civili. La visita non era stata preannunciata ed è durata oltre un'ora. L'importante Ufficio, nel quale sono impiegate oltre 120 persone, raccoglie notizie e ne dà tanto nei riguardi dei prigionieri e degli internati civili italiani, quanto degli stranieri. L'Altezza Reale si è molto interessata alla perfetta organizzazione e si è compiaciuta con i dirigenti di essa.

La protezione antiaerea passa alla competenza del Ministero dell'Interno

Roma, 4

Il Ministero della Guerra comunica:

Dal giorno 5 marzo la protezione antiaerea del Regno passa dalla competenza del Ministero della Guerra a quella del Ministero dell'Interno (Stefani).

L'insediamento di Piero Gazzotti alla presidenza della Federazione internazionale dell'artigianato

Halle, 4

Al palazzo municipale di Halle si è svolta una riunione della Federazione internazionale dell'artigianato, in occasione della visita compiuta in quella città dal presidente della Federazione italiana degli artigiani, cons. naz. Gazzotti. Il Borgomastro della città ha rivolto all'ospite italiano cordiali parole di benvenuto, quindi il Reichs[illegible] incaricato di dirigere temporaneamente la C. I. A., ha effettuato solennemente la consegna della presidenza della Federazione internazionale dell'artigianato al cons. naz. Piero Gazzotti, cogliendo l'occasione per inneggiare alla fratellanza d'armi e di spiriti che legano i popoli delle due Nazioni dell'Asse. Il presidente Gazzotti ha ringraziato per le accoglienze ricevute ed ha auspicato una sempre maggiore collaborazione degli artigiani italiani e tedeschi.

Il tempo lavora in Libia

a favore dell'Italia

Berlino, 4

Il collaboratore del *D. N. B.* Generale Gleise Horstenau, osserva nel suo odierno rapporto settimanale come i discorsi del Duce e del Führer abbiano trovato vastissima eco in tutti i Paesi del mondo, anche per le grandi verità contenute. Mentre la virile franchezza delle parole del Duce ha ottenuto l'effetto di una violenta sferzata sul morale degli ambienti londinesi, le dichiarazioni del Führer, sottolinea il Generale Gleise, hanno fissato l'attenzione del mondo sul prossimo inasprimento della guerra subacquea, inasprimento che sarà realizzato malgrado che la flotta inglese, secondo quanto annunciava la *Reuter*, abbia intrapreso nell'Atlantico una vasta azione difensiva estendentesi su centinaia di miglia marittime.

Il collaboratore del *D. N. B.* ricorda, quindi, le vittoriose azioni tedesche di queste ultime settimane contro la flotta mercantile britannica che ha subito perdite per oltre un quarto di milione di tonnellate solo nell'attacco del 25 febbraio, senza contare poi i successivi affondamenti da parte di sommergibili e di apparecchi tedeschi di grande autonomia. Fra le perdite sicure si può considerare quella del grande piroscafo «Siamese Prince». La migliore prova che le perdite britanniche aumentano di mese in mese è data dal fatto che, solo in febbraio, sono state colate a picco navi per un complesso di 740 mila tonnellate.

Il Gen. Gleise, dopo aver accennato alle azioni dell'Arma aerea tedesca, che continua a martellare i centri più vitali dell'isola britannica e nelle zone mediterranee, osserva come il pericolo di una marcia di Wavell verso Tunisi sia ormai eliminato e come il tempo lavori definitivamente a favore dell'Italia il cui fronte difensivo in Libia si è notevolmente rafforzato anche per l'intervento delle truppe tedesche che sono già entrate in contatto con quelle britanniche riportando chiari successi.

Particolarmente efficace, scrive il Generale, si è dimostrata l'Arma aerea tedesca contro le basi inglesi in Africa e nel settore mediterraneo come pure nel bombardamento di colonne in marcia, di depositi di viveri e di munizioni e di trasporti militari.

Il tentativo inglese di creare un fronte arabo sorvegliato attentamente a Berlino e a Roma

Berlino, 4

Le rivelazioni del giornale *Vreme* di Belgrado, secondo il quale, scopo principale del viaggio di Eden ad Ankara sarebbe stato di ottenere l'adesione turca all'occupazione della Siria, trovano una singolare conferma nei resoconti dei corrispondenti londinesi della stampa di Stoccolma. In questi resoconti si afferma che in Inghilterra ci si mostra assai malcontenti della situazione balcanica che incomincia a diventare sempre di più scottante attualità. Del resto, si osserva a Berlino, simili piani vanno evidentemente molto più in là. Gli stessi corrispondenti svedesi danno infatti notizia di un'iniziativa inglese per la creazione di una Federazione di Stati arabi, di cui, oltre la Turchia, dovrebbero far parte l'Egitto, l'Irak, l'Arabia saudita, la Persia e l'Afganistan. Anche questa iniziativa sarebbe stata oggetto di esame nel corso dei colloqui che Eden ha avuto ad Ankara. Tutto ciò viene seguito a Berlino, e beninteso anche a Roma, con la dovuta attenzione dato che ci si trova in presenza di un tentativo di creare mediante una Federazione di Stati arabi un nuovo fronte contro l'Europa, il cui obiettivo ultimo sarebbe la estensione del conflitto.

La Germania e l'Italia non possono e non vogliono rimanere indifferenti dinanzi a queste nuove macchinazioni e lo si può dedurre tra l'altro dalle dichiarazioni pubblicate a suo tempo dai due Governi.

Nelle dichiarazioni, le Potenze dell'Asse esprimevano la loro piena simpatia e manifestavano la loro totale comprensione per le aspirazioni e le rivendicazioni del mondo arabo, affermando nel contempo che l'appoggio di tali aspirazioni e rivendicazioni costituisce uno dei precisi obiettivi del programma politico dell'Asse.

Crescente nervosismo negli ambienti politici inglesi

Madrid, 4

Notizie da Londra informano del crescente nervosismo che si nota negli ambienti politici britannici i quali non fanno mistero della loro impazienza per il ritardo frapposto dal Senato di Washington all'approvazione del progetto di legge per gli aiuti americani alla Granbretagna.

L'adesione della Bulgaria e l'ingresso delle truppe tedesche in territorio bulgaro sono al centro della attenzione di tutta la stampa spagnola che ne sottolinea la grande importanza ai fini della lotta diretta a sventare le oscure manovre della demoplutocrazia britannica.

L'*A. B. C.* scrive che le truppe tedesche in Bulgaria hanno la missione di mantenere la pace nei Balcani la cui sicurezza era insidiata dagli Inglesi.

Enormi perdite inflitte all'Armata di Wavell

Roma, 4

Un corrispondente da Damasco di *Mondo Arabo* informa che il giornale di Bagdad *Az Zaman*, occupandosi delle operazioni in Africa settentrionale, spiega il fallimento del presuntuoso piano militare britannico contro la Libia e l'arresto a Bengasi dell'avanzata di Wavell, scrivendo che i britannici non hanno potuto trasformare la ritirata italiana in una sconfitta decisiva e non hanno quindi potuto impadronirsi di tutta la Libia per il fatto che gli italiani hanno inflitto agli inglesi perdite enormi logorando uomini e mezzi dell'Armata inglese d'Oriente.

Il giornale di Damasco nota infine che la supremazia britannica nel Mediterraneo è un mito dato che la flotta inglese non è riuscita ad impedire l'arrivo in Libia di rinforzi italiani e tedeschi.

Uno scrittore inglese che conosce i suoi polli

Washington, 4

Dopo lo scrittore Wells è la volta dello scrittore inglese Prisly, il quale, ironizzando sulle promesse della radio inglese di un nuovo mondo, di una nuova Granbretagna e di un nuovo ordine sociale in Inghilterra, scrive nettamente che sono promesse di marinaio alle quali non crede nessun Inglese. «Non vi sono in Inghilterra — afferma il Prisly — uomini capaci di mantenere ciò che promettono, specialmente se lo promettono in un momento di pericolo». Allo scrittore Prisly non si può certo rimproverare di non conoscere gli Inglesi.

Due nuove società per gli scambi italo-romeni

Roma, 4

Durante undici mesi del 1940 la Romania ha esportato 5.078.538 tonnellate di merci per un valore di 34.541.908.000 lei; ha importato 4.887.342 tonnellate per un valore di 25.980.923.000 lei. L'Inghilterra, già al secondo posto negli scambi con la Romania, può dirsi scomparsa negli ultimi mesi da quel mercato ove le posizioni principali sono tenute dai Paesi dell'Asse.

L'Asse ha importato dalla Romania 216.000 tonnellate in confronto all'esportazione totale romena di 272 mila tonnellate. I capitali italiani non cessano di interessarsi alla vita economica romena. Così nei primi giorni dell'anno corrente si è costituita una nuova società romeno-italiana che sotto la denominazione di «Cipar» si occuperà della industrializzazione del commercio dei prodotti agricoli e animali. Un'altra società avente per oggetto l'importazione di derrate coloniali e di filati tessili è stata egualmente costituita a Bucarest sotto la denominazione di «Risa», avendo un capitale di due milioni di lei sottoscritti per tre quarti da capitali italiani.

I Ludi femminili del lavoro a Pisa

La prima Littrice del concorso per telefoniste

Le concorrenti triestine segnalate

Pisa, 4

La Commissione del concorso per telefoniste, svoltosi ieri ed oggi in Pisa, ad inizio dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XIX, ha emanato la seguente classifica, fatta in base alle cognizioni di cultura fascista, alla disinvoltura, all'attitudine, al rendimento e alla sveltezza tecnica delle concorrenti:

1) De Roberto Enrica di Napoli, Littrice; 2) Anzalone Grazia di Roma; 3) Gambaccia Anna Maria di Modena; 4) Basilico Clelia di Varese; 5) Girelli Eliana di Trento; 6) Capanna Lidia di Terni; 7) Norza Maddalena di Cuneo; 8) Bertoncelli Laura di Brescia; 9) Bandiera Amelia di Treviso; 10) Crabia Maini Eleonora di Bologna.

La commissione ha inoltre segnalato le concorrenti di Milano, di Savona, di Trieste, di Venezia e di Padova. Ha posto in rilievo la buona preparazione politica di tutte le partecipanti alla gara, cosa che sta a dimostrare l'utilità dei Littoriali non soltanto sul piano tecnico, ma anche al fine di estendere la conoscenza della storia, dell'organizzazione e delle realizzazioni del Regime.

Domani avranno inizio i due nuovi concorsi per l'orticoltura e per la coltivazione del tabacco, mentre proseguiranno quelli per le sarte e le cucitrici in bianco.

La Medaglia d'oro concessa a un eroico caposquadra della Milizia per operazioni militari in Spagna

E' stata conferita, in commutazione della medaglia d'argento al V. M. concessa a suo tempo sul campo dal comandante del C. T. V., la medaglia d'oro alla memoria del caposquadra Strengacci Pietro di Pergente, da Roma, appartenente alla 508.a batteria 65-17, con la seguente motivazione:

«Legionario di pura fede fascista, in 10 mesi di guerra ha fatto generosa dedizione di ogni sua energia. Già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga, a Guadalajara, ove rimase ferito ad un braccio, ed a Bilbao, nel luglio 1937 rinuncia al rimpatrio, cui era stato proposto in seguito a gravi ferite riportate in servizio per incidente automobilistico, che gli procurarono una minorazione permanante alla gamba destra. Ancora zoppicante lascia volontariamente l'ospedale ed ottiene di partecipare all'azione di Santander. Nella battaglia dell'Ebro, pur potendo rimanere in zona arretrata, insiste per prendervi parte attiva ed in due giorni di combattimento, 18 e 20 marzo, compie atti di eccezionale valore. Il 18 marzo salva un aviatore atterrato, con l'aereo in avaria, oltre le nostre linee, malgrado le fiamme cui l'apparecchio è preda e le raffiche delle mitragliatrici nemiche tendenti ad impedire il gesto generoso. Il 20 marzo, volontario in una pattuglia ardita, si slancia per il primo contro una mitragliatrice nemica. Colpito alla fronte lancia, prima di morire, il suo grido di dedizione alla Patria adorata e al Duce, suggellando col suo sangue la sua fede nel motto fascista «Credere - Obbedire - Combattere». Terra di Spagna, febbraio 1937 - marzo 1938-XVI».

E' questa la 61.a medaglia d'oro conferita a legionari della Milizia.

Decorazioni al valore a militari della I Armata

Roma, 4

Sono state concesse otto croci di guerra al V. M. a militari viventi appartenenti alla prima Armata.

Il dono del Duce consegnato ai feriti ricoverati a Cesenatico

Forlì, 4

I feriti di guerra ospitati e curati amorevolmente a Cesenatico nelle colonie della «Gil», trasformate in ospedali militari, hanno ricevuto oggi dalle mani del Segretario federale e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili il dono del Duce. Il Capo del Fascismo provinciale ha porto ai valorosi combattenti parole di conforto e di elogio.

Nuova visita della Sovrana all'Ospedale del S. Cuore a Roma

Roma, 4

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice ha nuovamente visitato i feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale della Croce Rossa n. 3, Sacro Cuore, alla Camilluccia. La visita si è protratta a lungo. L'Augusta Sovrana ha voluto, come sempre, rendersi personalmente conto dello stato dei feriti, con ognuno dei quali è stata ancora una volta larga di affettuose parole e di concreto interessamento. La regale visitatrice ha anche sostato per oltre un'ora nella sala di medicazione dell'Ospedale.

Il supplemento di sapone per gli ammalati di morbi infettivi

Roma, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente informato i C. P. C. che, in aggiunta alla normale razione, ha disposto sia consentita la concessione di un supplemento mensile di 200 grammi di sapone da bucato agli ammalati a domicilio di tifo, scarlattina, ecc. La concessione è subordinata alla consegna all'ufficio annonario comunale di apposito certificato medico vistato dall'ufficio sanitario.

L'ufficio annonario allegherà la denuncia dello stato di famiglia dell'interessato e rilascierà una dichiarazione, autorizzando il prelievo del supplemento di razione di sapone presso gli spacci autorizzati. Le direzioni degli ospedali, degli istituti di cura e simili, nei richiedere il fabbisogno mensile di sapone, terranno conto anche delle esigenze di profilassi infettiva, essendo ovvio che detto quantitativo debba essere commisurato sia al numero dei ricoverati, sia alle esigenze di pulizia e di profilassi.

LA LOTTERIA ESPOSIZIONE

Il premio di 3 milioni a un biglietto venduto a Macerata

Roma, 4

Si sono iniziate stamane al Cinema Capranica le estrazioni dei premi della Lotteria della Esposizione.

Ecco i primi estratti:

1) Serie AC n. 9685, venditore Unione Fascista Industriali Macerata (tre milioni).

2) Serie AC n. 07820, venditore Falcino Milano (un milione).

3) Serie AM n. 58555, Banco Ambrosiano Milano (lire 500 mila).

4) Serie AN n. 51071, Officine Meccaniche Raventi Lucca (lire 300.000).

5) Serie AR n. 71188, Cavallini R. Roma (lire 200.000).

6) Serie S n. 15957, Trevilli Roma; 7) Serie N n. 01713, manca il venditore; 8) Serie AQ n. 48802 O. N. D. Milano; 9) Serie L n. 46167, Opera Maternità Infanzia Genova; 10) Serie AT n. 14791, Federazione Fascista Cuneo; 11) Serie P n. 04956, Cavallini R. Roma; 12) Serie AA n. 39768, Nevi Roma; 13) Serie AG n. 87664, Falcini Bruno Milano; 14) Serie AM n. 10919, Intendenza di Finanza Udine; 15) Serie V n. 21033, Loscito Croce Palermo (lire 100.000 ciascuno).

Seguono dieci premi da lire 50.000 ciascuno:

16) Serie AF n. 76523, Opera Maternità Infanzia Genova; 17) Serie V n. 30120, Cavallini R. Roma; 18) Serie AV n. 66767, Martinelli-Vitali Palermo; 19) Serie AR n. 17718, Comando militare Caltanissetta; 20) Serie G n. 74998, Guardia di Finanza Eleoli; 21) Serie AN n. 85441, Gianvito Romolo Roma; 22) Serie AT n. 46288, manca il venditore; 23) Serie AN n. 06710, Giandon Antonio Udine; 24) Serie U n. 23667, Banco Lotto Azio (Roma); 25) Serie V n. 86938, Fascio Combattimento Firenze.

Seguono quindi i seguenti premi da lire 20.000:

AD n. 98801, Gallipoli; U n. 89171, Mantova; B n. 71279, Biella; S n. 45147, Roma; E n. 65178, non risulta il venditore; S. n. 73038, Chiavari; L n. 77457, Roma; C n. 14334, non risulta il venditore; AR n. 67261, Reggio Calabria; AN n. 25185, S. Angelo dei Lombardi; D n. 29761, Milano; J n. 79008, Roma; N n. 01122, Roma; G n. 46842, Modena; E n. 23690, Rio Marina; Z n. 27104, Perugia; AN n. 29895, Bologna; AT n. 81848, Trieste, venduto da Luigia Cumin; HB n. 84881 Atessa; E n. 64338, Roma; L n. 79794, Piacenza; U n. 09757, Padova; AU n. 81922, Venezia; AJ n. 14767, Teramo; AJ n. 96662, Pisa; AV n. 88914, Bari; AN n. 21264, Tripoli; AE n. 64514, Bergamo; R n. 30978, Udine; T n. 20407, Roma; J n. 51346, Milano; AA n. 24494, Napoli; AA n. 25554, Borgomanero; AL n. 07622, Torino; AE n. 13082, non risulta il venditore.

L'estrazione proseguirà domattina.

Concorso per 80 allievi ufficiali di complemento nella R. Aeronautica

Roma, 4

E' stato bandito un concorso per l'ammissione nella R. Aeronautica di 80 allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici. Al predetto concorso possono partecipare i giovani che non abbiano ancora prestato servizio militare, che abbiano compiuto alla data del 22 febbraio XIX, il 18.o anno di età e non superato il 26.o, e siano in possesso del diploma rilasciato da qualsiasi sezione degli istituti tecnici, industriali, ovvero del diploma di maturità classica o scientifica o artistica. Le domande in carta da bollo da lire 6 con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del personale militare, ufficio concorsi non oltre il giorno 8 aprile 1941- A. XIX.

Notiziario sportivo

I pugili veneti iscritti d'ufficio ai campionati italiani

Roma, 4

La Commissione regolamenti, classifiche e disciplina della F.P.I. dopo aver preso in esame le iscrizioni pervenute da parte dei commissari di zona ha confermato le iscrizioni ai campionati d'Italia che avranno luogo a Terni nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 marzo prossimo venturo per pugili delle rispettive zone oltre alcuni elementi ammessi d'ufficio, perchè posseggono titoli tali da far ritenere la loro partecipazione ai campionati d'Italia utile ai fini tecnici, che i campionati si propongono.

Ecco l'elenco dei pugili veneti iscritti d'ufficio:

Pesi mosca (15): Falchi Antonio (Venezia G.); Andretta Giovanni (Venezia E.).

Pesi gallo (16): Bon Benito (V. G.); Paoletti Arturo (V. E.).

Pesi piuma (16): Morelli Aldo (V. G.); Tinazzi Nillo (V. E.).

Pesi leggeri (17): Rizzo Antonio (V. G.).

Pesi medio leggeri (17): Dri Alfonso (V. G.); Bolzan Lino (V. E.); Peire Egisto (V. E.).

Pesi medi (16): Santalesa Francesco (V. G.); Scatolin Bruno (V. E.).

Pesi medio massimi (16): Pellizzaro Esmeraldo (V. G.); Martin Giovanni (V. E.); Pancrazio Bruno (V. E.).

Pesi massimi (11): Verzini Omero (V. G.); Cisilotto Alberto (V. E.); Bersan Orfeo (V. E.).

Il nostro Concorso pronostici

Quota 12 raggiunta da due concorrenti

I quattro concorrenti a quota undici sono stati superati da Ada Rubeno e Mario Mainich di Monfalcone che con le loro schede si sono fatti assegnare dodici punti. Non è però il caso si facciano soverchie illusioni, inquanto restano da verificare ancora parecchie migliaia di schede e potrebbe darsi che fra queste se ne trovi una che totalizzi un punteggio maggiore.

I Ludi Juveniles

Il torneo di calcio per le scuole medie superiori

Il torneo calcistico, valevole agli effetti della classifica per i Ludi Juveniles continua ad interessare vaste masse di studenti, che sui vari campi presenziano sempre numerosi a tutti gli incontri.

Il torneo ha assunto in questi ultimi giorni un ritmo crescente. Sarà pertanto interessante farne il punto ed attraverso risultati e classifica conoscere la situazione delle varie squadre in esso impegnate.

Diamo pertanto i risultati degli incontri disputati dal 24 febbraio al 3 corrente, tra le squadre delle scuole dell'ordine superiore di Trieste:

Nautico-Galilei 0-3; Alighieri-Carli 3-0; Alighieri-Oberdan 0-3; Da Vinci-Galilei 0-0; Petrarca-Carli 1-1; Volta-Magistrali 2-1.

Ed ecco la nuova classifica:

1. Oberdan	8	6	0	2	18	4	12
2. Volta	7	5	1	1	14	5	11
3. Petrarca	7	5	1	1	16	7	11
4. Magistrali	8	3	2	3	16	12	8
5. Galilei	7	3	1	3	8	8	6
6. Carli	7	2	2	3	7	10	6
7. Dante	7	2	2	3	8	13	6
8. Da Vinci	8	1	2	5	6	17	4
9. Nautico	7	0	1	6	1	18	0

A modifica di quanto pubblicato sul *Piccolo* del 27 u. s., l'orario degli ultimi incontri di ricupero fissati per venerdì 7 corrente nel campo sportivo dell'A.C.E.G.A.T., resta come appresso stabilito: ore 14.30: Carli-Volta; ore 15.45: Nautico-Alighieri; ore 17: Galilei-Petrarca.

Pallacanestro femminile

Le campionesse italiane dell'I.L.V.A. contro le genovesi della S.A.I.W.A.

La palestra di via della Valle n. 3, sarà sede domenica prossima di una interessante partita di palla canestro valevole per il campionato nazionale femminile di serie A. Protagoniste del confronto che ha non pochi numeri per interessare gli appassionati di pallacanestro, saranno la squadra del Dopolavoro Aziendale «Ilva» detentrice dello scudetto e quella del Dopolavoro S.A.I.W.A. di Genova. In alcune partite amichevoli le campionesse d'Italia, hanno già dimostrato quali siano le loro intenzioni per l'attuale campionato.

In precedenza alla gara femminile giocheranno le squadre maschili dell'«Ilva» e del Dopolavoro Pischiutta di Udine per il campionato italiano di terza divisione. Le due partite si svolgeranno nella palestra di via della Valle 3 secondo il seguente orario: ore 15.30 Ilva-Pischiutta; ore 16.30 Ilva-S. A. I. W. A.

Le grandi gare di Tiro al Piccione all'Arena di Verona

Verona, 4

Come di consueto si svolgeranno anche quest'anno a Verona — in occasione della 45.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli — alcune importanti gare di tiro al piccione organizzate a cura della Società di tiro a volo di Verona.

L'ormai tradizionale manifestazione si svolgerà nel millenario Anfiteatro Romano.

Le gare che si effettueranno nei giorni 15, 16 e 17 marzo p. v., e che non mancheranno di far convenire a Verona i molti appassionati di questo sport, sono dotate di premi in denaro per l'ammontare complessivo di trentacinque mila lire.

Il campionato dopolavoristico di tiro al piattello ed allo storno

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro C. R. D. A. avrà luogo domenica prossima, sul campo di tiro a volo dei Cantieri al Cacciatore, il campionato provinciale di tiro al piattello e tiro allo storno.

Le gare si presentano quanto mai interessanti, sia per il valore dei concorrenti in lizza, quanto perchè le gare avranno valore di selezione provinciale per la formazione delle squadre che parteciperanno ai campionati nazionali che si svolgeranno a Firenze nei giorni 14, 15 e 16 corrente.

Una corsa podistica, organizzata dal «Dimm» e riservata ai dopolavoristi con cartellino della «Fidal» IV serie avrà luogo domenica. La gara si svolgerà nei dintorni di Valmaura con partenza ed arrivo sulla pista dello Stadio del Littorio.

L'attività calcistica tedesca

Quindici incontri internazio[nali] in programma per l'attuale stag[ione]

Berlino, 4

(*C. E.*) Nonostante la guerra, [le] relazioni calcistiche fra al[cune] Nazioni dell'Europa centrale e [del] nord verranno mantenute e si con[cre]teranno in una serie di incon[tri] internazionali, quindici dei qua[li] sono già stati definitivamente conclusi.

E' degna di speciale rilievo [la] ripresa dell'attività calcistica inter[]nazionale di due delle Nazioni [che] furono fra le più forti in campo continentale: la Svizzera e la S[pa]gna. I confederati riallacceran[no] le relazioni con la Germania e [la] Spagna con il Portogallo. E[cco] l'elenco degli incontri conclusi [fi]no ad oggi. 9 marzo: Germania contro Svizzera a Stoccarda. [] marzo: Spagna contro Portogallo a Bilbao. 23 marzo: Jugoslavia contro Ungheria a Zagabria. 6 apri[]le: Germania contro Ungheria [a] Germania. 20 aprile: Svizzera con[]tro Germania a Berna. 4 maggio: Romania contro Jugoslavia a Bu[]carest. 18 maggio: Germania con[]tro Italia a Berlino. 1 giugno: [Ro]mania contro Germania a Bu[ca]rest. 15 giugno: Danimarca contro Svezia a Copenaghen. 10 agosto: Germania contro Jugoslavia [in] Germania. 17 agosto: Svezia contro Finlandia a Stoccolma. 6 sett[em]bre: Jugoslavia contro Romania [a] Belgrado. 15 settembre: Finlandia contro Svezia ad Helsinki. 5 [otto]bre: Svezia contro Danimarca [a] Stoccolma. 14 dicembre: Slovacchia contro Romania a Preburgo.

Le sciatrici triestine a Cava[lese] per i campionati delle GG. I[I.]

Le Giovani Italiane Br[] D'Ambrosi, Nicotera e Nordio, [] citrici della eliminatoria fede[rale] accompagnate dalla caposq[uadra] istruttrice Widmer, rappresen[tano] il nostro Comando federale al [cam]pionato nazionale di sport in[verna]le femminile, che si svolge [a] Cavalese dal 6 al 9 corrente.

La nostra rappresentativa è [] arrivata a Cavalese, ove ha p[reso] alloggio all'albergo De Paoli.

Il Direttorio della F. I. T. si [riu]nirà il 16 corr., alle ore 10, allo S[] del P. N. F. per esaminare il [] ordine del giorno. Nel pomeriggio [del] 15 corrente si riunirà la commiss[ione] tecnica.

La bottega delle maraviglie

Nella camera oscura la luce che s'accende sopra di me comincia a rivelare pigramente i contorni delle cose. Larghe bacinelle di porcellana dai riflessi un po' spenti, boccette che si staccano per un tocco solo di chiaro scuro da un angolo folto d'ombra, un lavandino pieno di acqua che sembra nera, il volto dell'operatore che illuminato solo sulla fronte pare strapiombi in una senza fisonomia; un'atmosfera di languore dove ogni gesto ha l'aliare di un fantasma. Sembra fatto di aver paura di se stessi, della nostra voce. Istintivamente si parla così piano, se qualche volta, perchè la bassa suono, occorre schiarirsi la gola.

Sì che per quella luce le cose devono vivere di un'incandescenza interiore che le rende più vicine all'anima dell'uomo. Il loro silenzio ha un linguaggio terribile, per giudicare chi le fa. La rivelazione che esse fanno affiora da un di misterioso sogno dove l'occhio umano è spesso solo per leggere una concentrazione che era già in atto. L'uomo domandato un perchè. La risposta arriva come dal fondo di un abisso attraverso capillarità trasparenti; si disegna nel retino di una pellicola con uno sfolgorare leggero di ombre, che sfarda da principio quei fondali di nubi che i fotografi di piazza mettono dietro al cliente per coprire l'ignominia di un muro sbreccato. Poi globuli, bolle, macchie, che sembrano di un materiale oleosa, precisano questo paesaggio anatomico nei limiti umani di una gabbia toracica, di un cranio, di un addome, dentro il quale il solfato di bario ritaglia in velluto nero i sinuosi meandri dell'intestino. Niente più che ombre; più chiare, più scure. Il fascio dei raggi ha attraversato il corpo come un'anima, ha tolto ogni spessore alla carne più pesante, ogni rigidità alle ossa, rivelando il segreto della vita in un'armonia delicatissima di vibrazioni, di sospiri. Ecce homo. I suoi pugni, i suoi passi, che pure hanno un peso sulla terra, il suo furore, la sua bontà, eccoli tutti qui nel gioco di queste ombre pallide, mosso dalle contrazioni del cuore.

Anche la morte ha una sua natura. S'annida in un viscere, turba il sottile equilibrio tra le funzioni vitali, sconvolge un'armonia, si sostituisce poco a poco alla vita. Ma è distruzione o trasformazione? Un limite crudele o il principio ignoto di una creazione più felice?

— Vedete — mi dice l'operatore abbassandosi sopra una bacinella — questa è una frattura all'arcata zigomatica destra. Quest'altra è una frattura comminuta della tibia...

Dalle stanze vicine scroscia la corrente degli apparati trasformatori. Un fragore di cateratta che dà la sensazione di essere immersi in un mare di spuma.

— Guardate, — continua l'operatore — quanti segreti ha sorpreso l'occhio umano. Il lavoro di riparazione è fatto, si può dire, alla luce del sole. Purtroppo in certi casi bisogna per ora contentarsi di vedere. Guardate qua.

Mi sono chinato sulla bacinella, ma non riuscivo a percepire niente. Allora l'operatore ha sollevato la pellicola, l'ha passata tutta gocciolante contro la luce. Una fluorescenza bianca raggiava dal fondo di una sacca diafana.

— E' un tumore allo stomaco. Niente da fare...

S'è interrotto improvvisamente lo scroscio della corrente nelle stanze vicine, in modo che quelle parole sono rimaste nude e ferme nell'atmosfera rossastra, come una condanna di morte pronunciata con la durezza dell'ordinaria amministrazione.

— E questo, vedete, sarebbe il principio di un focolaio tubercolare all'apice del polmone destro. Ma ecco qua il professore.

Senza mostrare d'accorgersi della mia presenza, il professore ha gettato nelle varie bacinelle l'occhio esperto del radiologo, per il quale una sfumatura di chiaroscuro è sufficiente a individuare il male.

— Ecco il tumore. Non c'è dubbio. Proprio come avevo detto... Il tono della voce è quasi di trionfo. Così affinato e anelante in questi uomini della scienza lo spirito dell'indagine che un sentimento borghese di commozione rappresenterebbe una pericolosa incrinatura. Io lo guardo, stupito com'è, quasi avido, a scrutare i radiogrammi e cerco di capire in qual fondo e in seguito a quale somma di esperienze s'è ritratta questa specie di ritrosia; il dolore di non sentir dolore.

Piccolo, magro, nervoso, con gli occhietti chiari che ora guardano al disopra, ora attraverso le lenti, come da una feritoia, il professore sa alternare l'osservazione scientifica alla battuta sagace e pittoresca.

— Anche voi — mi dice — avete voluto visitare questa bottega delle maraviglie. Ricordate quei baracconi da fiera, dove si appoggia l'occhio a una lente, e si vede, che so io, l'assassinio di un sovrano, la fucilazione di una spia, o un particolare anatomico a educazione della gioventù? Qui è la stessa cosa, ma quanta maggiore varietà! Dallo scarpone di montagna che s'affaccia alla porta per domandare se c'è il professore che fa cenno al ragazzino che ha inghiottito i soldini perchè i compagni gli hanno detto che a tenerlo in bocca si sentono battere le ore nel cervello; dalla ragazza che per amore o per disperazione si è bevuto un agoraio completo (erano quattordici, sapete, e m'è toccato a tirarglieli fuori dall'intestino, uno ad uno), alla vecchia che pretenderebbe di farsi esorcizzare è un caleidoscopio da ammattire. E in fondo noi dobbiamo lottare con tutti: con quelli che credono poco e si decidono a farsi vedere quando non c'è più scampo e pretendono dai raggi chi sa che miracoli, e con quelli che credono troppo.

«Qualche mese fa s'è presentata una donna, un pezzo di popolana mora, baffuta, di quelle che accompagnano a schiaffi le loro ragioni, con la figliola e il fidanzato. La figliola aveva avuto una bronchite l'inverno scorso, ma col ballo e altri strapazzi — chi sa! — risentiva sempre qualche colpetto. La osservo su sul petto con lo schermo, ma disavvedutamente il quadro mi sfugge e s'abbassa molto più giù, dove non c'è più petto, nè stomaco. Voi mi capite... L'affare d'un istante. Non ci feci caso, per quanto il fidanzato avesse sgranato tanto d'occhi, e fui lieto di rassicurare la madre che la ragazza non aveva niente. Se ne stavano andati, quand'ecco non passano cinque minuti che mi vedo capitare davanti il fidanzato tutto ansante.

— Sentite, professore, — comincia a dire rigirandosi il cappello tra le mani — Avrei da chiedervi... avrei da pregarvi di una cosa... insomma di un favore...

— Dite, dite.

— Se voi, quando avete guardato la mia fidanzata, vi foste accorto... aveste scoperto, voi mi intendete... per carità non lo dite a mia suocera!

Lo rassicurai che non avevo visto niente, senza stargli a spiegare che neanche lo potevo, e lo mandai via soddisfatto. Ho saputo poi che il matrimonio fu dovuto celebrare con una certa urgenza; che con una certa urgenza è nato un bel bambino e che, insomma, quel che più conta, sono felici.

Il professore sorride, poi riprende a guardare il radiogramma del tumore.

— E' quel vecchio che aspetta di là, insieme alla nuora. Una quercia fino a poco tempo fa. Poi il cibo non passava più. Niente da fare...

Nella saletta accanto, il vecchio attendeva in piedi vicino alla nuora seduta, già interrogando con gli occhi spauriti. La nuora ha detto:

— Vorrebbe, figuratevi, che gli permetteste di mangiare una zuppa di fagioli...

— Ma certo, — risponde il professore — dategli a mangiare quello che vuole.

Il vecchio non ha capito e riprende il bastone per avviarsi.

— Appunto sentivo una fame...

La nuora fissa il professore. Gli sguardi s'incontrano con una profondità che fruga i pensieri più riposti. Fanno scintilla dove s'incontrano e illuminano un abisso. Chi va, chi viene a interrogare l'oracolo in questa bottega delle maraviglie. Chi se ne va con una speranza, nemmeno vede, nemmeno s'accorge del vicino che l'ha perduta, proprio in questa stanza, dove la morte e la vita fanno una loro cernita, segnano con un gesso invisibile i predestinati.

Entra come una folata d'aria una signorina per vedere le sue fotografie.

— E così, professore? — domanda con un sorriso che vela una leggera ansia.

— Niente, niente; visceri sanissimi. Parlerò poi col vostro dottore, stabiliremo una cura.

— Allora posso prendermi le fotografie?

— Sicuro, dal momento che le avete pagate...

Poichè il professore è disposto a dargliele, sembra alla signorina che la cosa non abbia più sapore.

— In fondo che me ne farei?

— Potete regalarle al fidanzato, se lo avete. E con una dedica originale: «Dal profondo dei miei visceri»... oppure: «La tua, batteriologicamente pura...».

La signorina ride, poi si abbuia:

— No, no, è meglio che le teniate, che le distruggiate voi. Codesta è analisi. Meglio una bella sintesi, vi pare?

Con un solfeggio di tre note riempie la stanza di gioia e se ne va, come era venuta, in una folata d'aria fresca, con un lieve sentore di carne e di violetta.

Arturo Stanghellini

La partenza dall'Urbe di un altro gruppo di studenti del '21

Roma, 4

Sono partiti dal Distretto militare altri studenti universitari della classe 1921. Il Segretario del «Guf» dell'Urbe ha salutato i partenti che si recano a dare il loro contributo alla Patria in armi. Erano presenti tutti gli ufficiali del Distretto che in questi giorni affettuosamente e cameratescamente hanno curato l'inquadramento e la partenza degli universitari dell'Urbe. Il Segretario del «Guf» ha inoltre distribuito ai partenti la medaglia che il Gruppo universitario romano ha fatto coniare per i suoi volontari. Ancora una volta l'entusiasmo degli universitari ha vista riaffermare la tradizione volontaristica dei goliardi dell'Urbe.

VIAGGIO NEL BELGIO

L'utopistico programma del partito "Verdinaso,,

Il movimento si propone di riunire gli antichi Paesi Bassi quali erano al tempo del Duca di Borgogna

(Dal nostro inviato speciale)

Brusselle, marzo

— «Verdinaso» che cosa vuol dire Verdinaso?

La vita del Belgio ci appariva sempre più confusa. Ora avevamo incominciato a occuparci dei vari movimenti politici: volevamo vedere quali fossero i fermenti sorti dalla bancarotta della vecchia classe dirigente e in qual modo il Belgio si preparasse a occupare il proprio posto nel nuovo ordine europeo. Ma ogni nostra indagine non portava ad altro risultato all'infuori della constatazione di un enorme disorientamento.

Manca la gente povera

I caporioni del vecchio regime parlamentare erano quasi tutti scomparsi; scappati dal Paese piantando in asso il popolo nei giorni dell'occupazione militare tedesca, avevano compiuto la loro ultima prodezza durante quella famosa assemblea di Limoges nella quale avevano lanciato una ignobile accusa al loro Re. Ristabilita la verità dei fatti e dimostrata l'impeccabile condotta di Leopoldo, la maggior parte di essi erano rimasti all'estero, rifugiati nella Francia di Vichy, in Portogallo, in America o in Inghilterra; quei pochi che avevano fatto ritorno nel Paese avevano perduto ogni prestigio, non avevano più voce in capitolo, contavano meno del due di briscola. «Limogeards», li chiamava con disprezzo la gente, «Limogeards»; essi volevano «limoger» il nostro Re, e sono rimasti «limogés».

Joris van Severin, fondatore del movimento, assassinato dai francesi nell'estate scorsa ad Abbeville

Ma una volta «limogés» i vecchi caporioni, non si vedeva sorgere nel Belgio la gente nuova. Si sentiva parlar molto di «giustizia sociale», di «ordine nuovo», di «collaborazione con le Potenze dell'Asse», di «rivoluzione antiborghese guidata da Mussolini e da Hitler» e queste idee andavano sempre più facendosi strada nella coscienza del popolo; era chiarissimo che le grandi masse di lavoratori, nelle Fiandre come nella Vallonia, si orientavano in questo senso, ma mancava chi sapesse prender con mano sicura la testa del movimento. Un'inveterata mentalità parlamentaristica gravava sulla nuova classe dirigente come una eredità funesta; i giovani si dimostravano pari ai vecchi, gli interessi particolari dominavano, ognuno cercava di portar acqua al suo mulino. Mancava insomma nel Belgio quello spirito di comprensione e di realismo che noi avevamo trovato in Olanda occupandoci degli «ennesbé» di Mussert.

Basti dire che lo stesso movimento a tendenza nazionalsocialista, antiborghese e antiparlamentare, era frazionato in tre partiti che si combattevano a vicenda: il «Rex», il «V.N.V.» e il «Verdinaso». Noi avevamo voluto studiarli imparzialmente tutti e tre e avevamo avuto lunghe conversazioni coi loro capi. Ora era la volta del «Verdinaso»: da qualche giorno bastava aprire un giornale perchè ci colpisse questa parola strana e, diciamo pure, un po' buffa; volevamo veder chiaro nella faccenda.

Un'idea sorprendente

— Che cosa è il «Verdinaso»?

— E' l'abbreviazione di «Verbond van Dietsche Nationaal-Solidaristen» che in fiammingo significa: «Lega dei Nazional-Solidaristi Dietsche».

(Non è facile per noi spiegare esattamente la cosa perchè «Dietsche», che in francese si dice «Thiois», crediamo non abbia traduzione italiana. Un amico ci propose la parola «tudeschi», affine a «tedeschi» come «Dietsche» è affine a «Deutsche», ma a noi non piace tirar fuori delle parole nuove. In ogni modo «Dietsche» sono le popolazioni di origine germanica che abitano il vasto territorio comprendente l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la parte settentrionale della Francia).

— Il «Verdinaso» si propone dunque di riunire tutti questi Paesi, ossia gli antichi, gli storici Paesi Bassi, in un «rijk» (altra parola che non è facile tradurre ma che significa press'a poco Stato»), e di instaurarvi l'ordine nazionalsolidarista sull'esempio del Fascismo italiano e del Nazionalsocialismo germanico. Unendo le Colonie olandesi e quelle belghe, l'Impero creato dal «Verdinaso» verrebbe a essere il più grande Impero coloniale del mondo.

Quest'idea, espressa con tanto candore, ci lasciò alquanto perplessi. Chi parlava così era un uomo di mezza età, con occhiali a stanghetta, baffetti e radi capelli rossastri, tipo di avvocato di provincia, maestro elementare, notaro, o qualche cosa del genere, ma infine era proprio lui: Maitre Thirs, il nuovo capo del «Verdinaso». Non sapemmo trattenerci dal chiedergli se diceva sul serio. Bisogna dire però che Maitre Thirs è capo solo da pochi mesi: fondatore del movimento, che esiste già da diversi anni nel Belgio, era stato Joris van Severin, figura di idealista non privo di qualità anche come organizzatore, ucciso dai Francesi nell'estate scorsa.

Una «vera Nazione»

Quando i Tedeschi passarono il confine, la polizia belga arrestò van Severin, che aveva sempre manifestato la sua simpatia per la Germania e lo consegnò alle autorità militari francesi che in quei giorni occupavano il Paese. Durante la ritirata egli fu portato via in ostaggio insieme a Degrelle e ad altri capi dei movimenti a tendenza fascista, e finalmente venne fucilato ad Abbeville senza che gli fosse stato fatto neppure un processo sommario.

Alla sua morte Thirs prese la direzione del «Verdinaso», del quale era stato fino allora una specie di segretario amministrativo. Dicono che l'eloquenza di van Severin possedesse un grande fascino che faceva sembrar logici anche i proponimenti più assurdi; le stesse idee, espresse ora da questo suo successore dall'aspetto così comune, da quest'uomo che ha tutta l'aria di una persona di buon senso, ci facevano un ben strana impressione, ci parevano ancor più campate in aria di quanto forse non lo fossero realmente.

— Qualunque possa essere la differenza, d'altronde assai relativa, fra i gruppi etnici che popolano gli antichi Paesi Bassi, essi formano e costituiscono da secoli una vera Nazione. Ma intendetemi bene: quando parlo di gruppi etnici non intendo i cosiddetti Olandesi nè i Belgi, poichè queste denominazioni hanno preso il senso attuale soltanto dopo il 1830. E neppure voglio dire i Fiamminghi o i Valloni.

Questi gruppi etnici sono: i Fiamminghi della Fiandra Occidentale, dell'Orientale, della Zeelandese ed anche della Fiandra francese; gli abitanti del Brabante, che sono pure divisi attualmente fra il Belgio e l'Olanda; i Limburghesi che si trovano nelle stesse condizioni; gli Olandesi; i Picardi; gli abitanti di Namur; quelli di Liegi; i Frisoni, le popolazioni della Ghelda; di Utrecht; di Groninga; i Lussemburghesi. In totale un popolo di 17 milioni e mezzo di abitanti su un territorio di 68.000 chilometri quadrati.

— Tutti questi gruppi formano insieme una Nazione, la cui origine comune è germanica, gallo-romana, franca, sassone, frisone, e la cui natura è «dietsche», ciò che non vuol dire nè olandese nè fiamminga, ma indica un concetto assai più vasto. Questa natura «dietsche» la nostra Nazione durante il medioevo l'ha propagata, stabilita e fatta vivere fino ai confini della Loira. A quei tempi in tutto questo territorio si parlava una sola lingua e nel corso dei secoli successivi la comunità storica dei Paesi Bassi era diventata a poco a poco un assioma per gli storici della nostra Nazione.

— Ma c'è stata poi la rivoluzione belga del 1830. Che volete che ce ne importi? Il «Verdinaso» non considera la piccola sommossa del 1830 altro che come un deplorevole incidente nella nostra storia secolare. Accesso di malumore meschino, attizzato e manovrato dai rivoluzionari francesi che, dopo la caduta di Carlo X, non volevano saperne di Luigi Filippo e che, non potendo continuare le loro cospirazioni, erano scappati a Brusselle dove crearono dei centri di malcontento e di rivolta.

Un meraviglioso sogno

Il discorso andò avanti per un bel pezzo. Le ragioni storiche portate dal nostro interlocutore erano di natura ineccepibile; in sostanza si trattava di un meraviglioso sogno (che a noi sembrò avere un carattere più intellettualistico che pratico), il sogno di rimettere insieme gli antichi Paesi Bassi quali erano ai tempi del Ducato di Borgogna. Ma quando si scendeva a parlare di cose più attuali e più terra terra, gli argomenti si manifestavano oltremodo incerti.

Tuttavia già da diversi anni il «Verdinaso» costituisce un'organizzazione molto disciplinata e conta un certo numero di aderenti. L'organizzazione comprende: 1) una sezione politica propriamente detta alla quale appartengono tutti gli iscritti inquadrati per città e per comuni; 2) una sezione che agisce nel campo sociale a tendenza corporativa; 3) la sezione giovanile; 4) la sezione femminile; 5) la D. M. O., ossia l'organizzazione delle squadre d'azione, a carattere militare.

Maitre Thirs nuovo capo del Verdinaso

Alla fine del nostro lungo colloquio, quando lasciammo la sede del «Verdinaso», ci sentivamo alquanto perplessi, saremmo stati incapaci di esprimere un'opinione precisa. Ma un nostro amico belga che incontrammo strada facendo ci disse:

— Il «Verdinaso», che cosa volete? E' un partito il cui capo era un uomo di primo ordine ma è morto, ha un programma molto bello ma utopistico, i suoi membri sono degli autentici patriotti ma si contano sulle dita, e per di più si propone sinceramente di collaborare con la Germania e con l'Italia, ma è poco probabile che questa collaborazione venga accettata.

Sandro Volta

Delegazione jugoslava a Roma per conversazioni sugli scambi commerciali

Roma, 4

Si trova in Roma una delegazione economica jugoslava, presieduta dall'Eccellenza Obradovic e della quale fanno parte numerose altre personalità, rappresentanti di Ministeri, enti, banche che si interessano in modo speciale al commercio estero jugoslavo. La delegazione ha avuto a Palazzo Chigi un primo contatto con la Commissione ministeriale italiana presieduta dal sen. Giannini

Dive tedesche: Marta Harrel nel film «Rose del Tirolo»

La collaborazione culturale dell'Asse

L'«ORFEO» di Gluck
rappresentato con grande successo a Roma dall'Opera di Stato di Berlino

Roma, 4

L'Opera di Stato di Berlino ha offerto oggi al pubblico di Roma nel suo massimo teatro lirico la prima delle rappresentazioni che si svolgono nel quadro degli scambi culturali delle due grandi Potenze dell'Asse.

L'onore di inaugurare questo ciclo eccezionale d'arte è toccato a Cristoforo Gluck che, nel campo della moderna musica operistica europea, ha segnato una profonda era riformatrice di valori e di tendenze. Infatti «Orfeo ed Euridice», l'opera oggi realizzata da un complesso di artisti tedeschi di pregevolissima e chiara fama, è quella che inizia la riforma stessa, collocandosi come pietra miliare sulla via gloriosa del melodramma e sui suoi futuri sviluppi musicali ottocenteschi tedeschi ed italiani.

Concertata e diretta dal maestro Roberto Heger a capo di una orchestra precisa e perfetta di affiatamento e di sensibilità ritmica e tonale, che del genio glukiano ha saputo rendere — con somma perizia e fine senso interpretativo — la severità e la pateticità del forte stile, è cantata da Margarete Klose (Orfeo) Maria Cebotari (Euridice) e Vera Schroder (Cupido), che nelle rispettive parti hanno gareggiato in valore e calore di voce e di scena, l'opera attentamente ascoltata e gustata con profondo diletto, ha avuto uno schietto e vibrante successo concretatosi con applausi nutriti e numerosi ad ogni fine d'atto e a sipario aperto. Al successo dello spettacolo hanno contribuito efficacemente i cori eccellenti istruiti e diretti dal maestro Karl Schmidt

Prima dell'inizio dello spettacolo gli inni delle due Nazioni amiche ed alleate hanno suscitato nello imponente ed eletto pubblico che gremiva la sala del Teatro Reale dell'Opera una calorosa dimostrazione di entusiasmo. Hanno assistito all'eccezionale manifestazione artistica gli Ambasciatori di Germania presso il Quirinale e presso il Vaticano

La riunione annuale a Budapest della Commissione italo-ungherese per gli scambi culturali

Budapest, 4

Si è iniziata a Budapest la riunione annuale della Commissione mista italo-ungherese prevista dalla convenzione culturale esistente fra i due Paesi, nel corso della quale saranno discusse questioni riguardanti i rapporti culturali fra Italia e Ungheria. La Commissione italiana è presieduta dal senatore Balbino Giuliano, la Commissione ungherese è presieduta dal dott. Tihamer Fabinyi. Dopo parole di saluto rivolte agli ospiti italiani dal dott. Fabinyi, a nome del Ministro dell'Educazione Homan, cui ha risposto il Ministro d'Italia a Budapest, i lavori hanno avuto inizio.

Una commedia di Meano al Municipale di Colonia

Colonia, 4

Al Teatro Municipale di Colonia è stata rappresentata, per la prima volta in Germania, la commedia di Cesare Meano «Avventure con Don Chisciotte» tradotta da Kurt Sauer. Assisteva un folto pubblico, tra il quale erano autorità germaniche e italiane. La commedia ha ottenuto grande successo, con cinque chiamate al primo atto, otto al secondo, quindici al terzo.

Passioni che non si dimenticano
Il «Circolo di ferrovie in miniatura»

New York, 4

Non sempre gli uomini, col crescere dell'età, riescono a dimenticare certe passioni della fanciullezza. E non v'è forse nessuno che da ragazzo non abbia trascorso ore e giornate deliziose con i trenini di latta, più o meno perfezionati e costosi. Questo forse spiega perchè a Lincoln, nello Stato di Nebraska, più di 30 cittadini gravi e attempati, hanno deciso di fondare un «Circolo di ferrovie in miniatura». I modelli, dai più semplici ai più perfetti e complicati, sono in gran parte frutto della pazienza e della abilità dei soci del circolo.

Un ponte con una pendenza del cinquanta per mille

Washington, 4

A Tallassee, nello Stato di Alabama, esiste un ponte, costruito recentemente con una spesa di oltre mezzo milione di dollari, il quale non solo descrive una curva, ma ha anche un'altra peculiarità, che può dirsi rara, se non unica, e cioè una pendenza del 50 per mille. La sponda del fiume sulla quale è situata la città è una ventina di metri più alta della sponda opposta. Per evitare una eccessiva lunghezza del ponte, con conseguente maggiore spesa, venne deciso di costruirlo con quella notevole pendenza.

Una funzione a Berna in suffragio di Alfonso XIII

Berna, 4

Un servizio funebre è stato celebrato nella chiesa della Trinità in memoria del defunto ex Sovrano Alfonso XIII. Vi hanno assistito rappresentanti del Consiglio federale, del Corpo diplomatico, delle autorità cantonali ed una numerosa folla.

Il dividendo della Commerciale Italiana

Milano, 4

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nell'odierna adunanza, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1940-XIX che chiude con un utile netto di lire 36.439.322.50. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 22 marzo corrente, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento, la destinazione alla riserva ordinaria di lire 5 milioni e il passaggio a nuovo del residuo utile; i fondi riportati a nuovo ammonteranno a lire 17 milioni 143.469.80.

Il colossale incendio di Santander. Quasi l'intera parte antica della città di Santander è stata distrutta dallo spaventoso incendio dello scorso mese. Vi sono circa 35.000 persone senza tetto e 300 case lesionate o danneggiate, il danno viene calcolato a 250 milioni di pesetas. Il Governatore della Provincia Lopez Pinto (al centro), durante una visita alla città colpita dalla sciagura

La relazione sul progetto del nuovo Codice della navigazione elogiata dal Ministro Grandi

Roma, 4

— E' noto che sul progetto ministeriale del nuovo Codice della navigazione è stato chiamato a dare il suo parere anche il Sindacato interprovinciale dei ragionieri della Liguria, il quale a suo tempo ha trasmesso al proprio Sindacato nazionale una relazione compilata in merito ad un'apposita Commissione. Per l'intelligente lavoro della Commissione che si è particolarmente soffermata sulla materia che tratta delle avarie marittime facendo al riguardo emendamenti e proposte agli articoli dei progetti suggeriti, oltre che dalla dottrina, anche dalla viva esperienza professionale dei liquidatori di avarie che in Genova hanno una tradizione e una specifica competenza, il Ministro Guardasigilli Grandi ha trasmesso al Sindacato nazionale dei ragionieri il suo vivo compiacimento.

La morte di Dante Manetti

Si è spento l'altro giorno ad Ancona, soccombendo a un male inesorabile sopportato con grande forza d'animo, Dante Manetti, che fu per una serie d'anni nostro apprezzato collaboratore. Romagnolo d'elezione, scrittore equilibrato e chiaro, giornalista di penna acuta e garbata, non v'era problema di critica letteraria che non lo interessasse e al quale non recasse il contributo agile della sua soda cultura. Al giornalismo attivo diede la sua ardente attività negli anni giovanili, come capo redattore del *Giornale del Mattino* di Bologna; a quello propriamente letterario collaborò attivamente fino alla vigilia della morte con articoli di terza pagina che andava pubblicando nel *Secolo*, nel *Messaggero*, nel *Carlino*, nel *Corriere Adriatico* e — come ricordato — nel nostro giornale, oltrechè in numerosi quotidiani dell'America latina e in vari settimanali e riviste. Nè questa intelligente e costante fatica, di cui i lettori gli erano grati, lo distraevano dallo studio approfondito di taluno dei nostri maggiori o dal dedicarsi a qualche opera di maggior mole, come «Gente di Romagna» che resta tra le sue cose migliori.

Adorava il Carducci, al quale consacrò quattro opere di singolare interesse ricche di episodi inediti: «Margherita di Savoia e Giosue Carducci», «Un dramma in casa Carducci», «Aneddoti carducciani» e «Il carteggio Severino Ferrari-Carducci», volume ritenuto indispensabile nella pur copiosissima biografia carducciana. Altri studi dedicò a Leopardi, a Jacopo della Quercia, ad Augusto Murri e all'arte della stampa, che sono le sue opere maggiori accanto a una serie di opuscoli.

Buono, leale, uomo di gran cuore, amato egualmente dai coetanei come dai giovani con i quali non esitava a misurare il passo, fu combattente nella grande guerra e Camicia Nera devota nel clima ardente di quel Fascismo emiliano che preparò la Marcia su Roma.

All'avvento del Fascismo, il primo Ministro fascista della Giustizia lo volle accanto a sè come segretario privato.

E' morto a 61 anni, circondato dai suoi cari, ai quali inviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Il declino demografico porta a un aumento delle tasse

Detroit, 4

Il declino demografico porta a un aumento degli oneri fiscali. Questa tesi è dimostrata, col sussidio di dati statistici, in una interessante monografia compilata dalla professoressa Rosina Mohaupt, docente alla scuola di economia sociale della Wayne University. Risulta in modo irrefragabile che nei centri urbani con popolazione decrescente la tassazione segue una linea di costante e rapido aumento, a differenza di quanto avviene nei centri che hanno un bilancio demografico attivo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova Università

Come procedono a Guardiella - Scoglietto i lavori per la costruzione

L'altro giorno, preso l'autobus, ci siamo recati a fare un'altra visita a Monte Valerio (cioè nella zona della Città universitaria), per vedere «come procedono i lavori».

I rigori dell'inverno hanno costretto a lavorare saltuariamente, come il tempo, con i suoi capricci, permetteva. Ma ciò non di meno abbiamo potuto constatare che si è progredito notevolmente.

Per esempio i rivestimenti in pietra bianca dallo zoccolo e scantinato, hanno superato il pianterreno e raggiunta la platea quadrata sulla quale sorgeranno gli edifici. Questa platea o archilobate, lascierà un margine scoperto che girerà tutto intorno al palazzo, con larghezze varianti da metri 1.50 a 2.50 e (davanti) 5 metri.

Recentemente avevamo veduto sorgere i primi pilastri che segnavano l'ampiezza d'un vastissimo salone (il porticato centrale); ora ai primi pilastri se ne sono aggiunti numerosi altri. Chieste informazioni, ci fu detto che quei pilastri sorreggeranno le volte del portico, il quale — come già si vede a destra — proseguirà nei due edifici laterali. A destra l'edificio è già al primo piano, e presenta tutta una fuga di arcate:

— E' il portico di destra, in formazione.

Certi vecchi palazzi dei Comuni medievali italiani avevano anche essi un portico o loggia che serviva alle adunate delle cittadinanze. Nell'edificio della nostra Università questa particolarità caratteristica dei palazzi comunali antichi si ripeterà, con una esplicazione non priva di grandiosità.

Si tenga presente che il palazzo dell'Università avrà la forma di una H maiuscola: la sbarra del mezzo sarà rappresentata dal portico centrale, che si prolungherà nelle due assi laterali. La scalinata d'accesso partirà dal livello della via Fabio Severo e raggiungerà una prima platea; da questa, una seconda scalinata porterà alla platea dinanzi al portico centrale, il quale sarà aperto anche a tergo.

La imminente primavera porterà, con l'affluire del materiale, ad una maggiore intensificazione dei lavori, non soltanto degli edifici, ma anche della vicina sistemazione stradale.

Rapporto della Compagnia volontari giuliani e dalmati

Domenica prossima, 9 marzo, alle 11, in Sala del Littorio, la Compagnia volontari giuliani e dalmati terrà il rapporto annuale in unione a quello delle Associazioni del Nastro Azzurro e degli Arditi d'Italia.

I camerati sono invitati a presenziarvi compatti. L'invito è esteso anche a quei volontari che, per disguido postale, cambio di indirizzo o altri motivi, non ricevessero, in tempo utile, l'apposita cartolina d'invito.

Il rapporto, cui prenderanno parte rappresentanze dei reparti della Provincia, sarà presieduto dal comandante generale della Legione volontari appositamente invitato.

La cerimonia semplice e austera, avrà inizio con la deposizione di una corona al Sacrario di Oberdan, ove tutti i volontari dovranno trovarsi, non più tardi delle ore 10.30, per prendere parte al corteo, che, dopo lo sfilamento davanti alle lapidi dei Caduti, si recherà, attraverso le vie Trenta Ottobre, Dante, corso V. E. III e via degli squadristi, in Sala del Littorio.

La Compagnia volontari prega i camerati che vogliono acquistare il fazzoletto cremisi, di prenotarsi tempestivamente, per poter provvedersi in tempo del quantitativo necessario.

Si rammenta che l'ufficio segreteria è aperto giornalmente dalle 18.30 alle 20 di ogni giorno e domenica dalle 10.30 alle 12.30. Si pregano inoltre i camerati di rinnovare con sollecitudine la tessera per l'anno XIX e di portare quella vecchia, facilitandone così il compito del rinnovo.

Caratteristiche dell'edilizia rurale

La delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, allo scopo di illustrare ai soci e a quanti si interessano di problemi agrari, le direttive nuove dell'edilizia rurale, svolgerà, a cura dell'ing. dott. Sergio Cosolo, sabato, 8 marzo, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti (via Imbriani 5), una conversazione nella quale saranno esaminate in forma piana e pratica le caratteristiche dell'edilizia rurale moderna con relative analisi di costi. Oltre ai soci dell'Istituto sono invitati ad intervenire i tecnici agricoli, gli agricoltori e quanti si interessano al miglioramento agrario.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione Italo-Germanica

Si rende noto che il giorno 10 corrente, alle ore 19, avrà inizio, presso la sede di questa Associazione, un nuovo corso di lingua tedesca, per principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Rossini 4, III p., (tel. 70-71) dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Il concorso provinciale per dilettanti della fisarmonica

Come abbiamo già pubblicato, il 19 corrente si svolgerà presso il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile di Trieste il concorso provinciale per dilettanti della fisarmonica. Il concorso, che è stato indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste, precede di poco quello nazionale che avrà luogo a Macerata e può pertanto considerarsi valido agli effetti della selezione dei fisarmonicisti, che rappresenteranno la nostra Provincia nella competizione nazionale. Difatti, oltre ai premi in denaro messi in palio tanto per la categoria dei solisti quanto per quella dei complessi, che potranno adunare due o più suonatori di fisarmonica, gli organizzatori del concorso provinciale si riservano la facoltà di agevolare con facilitazioni economiche e contributi la partecipazione dei concorrenti meritevoli alla manifestazione di Macerata. Mentre ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla segreteria del «Dimm» entro il 12 corrente, facciamo presente agli interessati che, per ogni informazione e dettaglio, possono rivolgersi al servizio artistico del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, o al Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile, in via Trento 2.

Emilio Comici nella rivista del Centro Alpino Italiano

Gran parte del recente fascicolo della rivista *Le Alpi*, organo del Centro Alpino Italiano, è dedicato alla memoria del grande alpinista scomparso, il triestino Emilio Comici. Lo ricorda un ampio articolo dell'ing. Giorgio Brunner, che lo ebbe più volte compagno di ascensione e per parecchi anni preparava per lui la «lista delle vivande», ossia delle scalate da compiere. Una serie di fotografie mostra poi Emilio Comici sul ghiacciaio di Argentières nella catena del Monte Bianco, sul Cristallino, sul Ghiacciaio del Monte Rosa, sulle Torri di Vajolet e a Selva di Val Gardena dove trovò la morte.

Il Preside della Provincia e il Podestà in visita all'ospedale di via S. Cilino

Ieri mattina, il Preside della Provincia, avv. Oberti e il Podestà avv. Ruzzier si recarono a compiere una visita all'Ospedale dei cronici di via San Cilino. Accolti dal prof. dott. Sai e dal dott. Mitrovich e Ruzzier, i visitatori furono accompagnati a visitare tutti i vari reparti del vasto Ospedale, che accoglie circa 600 ammalati.

I visitatori ebbero campo di constatare la perfetta efficienza degli impianti, la scrupolosa pulizia, l'ordine esemplare, le comodità offerte ai degenti, con parecchi dei quali vollero intrattenersi, informandosi sul loro stato, sulle loro condizioni e desideri.

Il Preside e il Podestà, congedandosi dal prof. Sai e dagli altri medici, vollero manifestare loro la viva soddisfazione avuta nel rilevare le cure che vengono praticate ed il trattamento usato ai degenti di questo importante stabilimento assistenziale cittadino.

Esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile

Il 24 corrente, presso la R. Direzione Marittima di Trieste, avrà inizio una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai prescritti documenti alle Capitanerie di porto di iscrizione scadrà il 15 corrente.

La discussione sul rifiorire dell'industria artistica e decorativa a Trieste

Alla lettera di Emilio Magliaretta sulle possibilità attuali delle industrie artistiche e decorative triestine di corrispondere all'appello lanciato dall'arch. Gio Ponti perchè le industrie italiane si preparino a riprendere, dopo la guerra, le belle posizioni conquistate in passato, fa eco oggi un'altra lettera che riceviamo da persona anche essa assai competente, il cav. prof. Pietro Florit, che discende da vecchia famiglia di mobilieri ed arredatori e insegnò nel passato nei corsi operai del nostro R. Istituto Industriale e dell'Istituto per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Il prof. Florit plaude con tutto il cuore ai criteri esposti dal cav. Magliaretta e alla sua visione di quello che più lo preoccupa in questo momento: la deficienza di maestranze abilitate e sperimentate quali si trovavano pronte in altri e proficui periodi del passato.

Mezzi e sistemi

«Descrivere le cause della deficienza sarebbe compito facile ma altrettanto ingrato; d'altronde criticare l'opera passata in un mondo che cammina, anzi che vola, sarebbe sterile — dice il cav. Florit. — *E dunque guardiamo l'avvenire, che è poi l'avvenire di questa nostra Italia forgiata e plasmata da un grande Artigiano, il quale di giorno in giorno ingigantisce nella sua titanica opera di costruttore e fondatore».*

Ammette il prof. Florit che il grido d'allarme gettato pur con delicata discrezione dal cav. Magliaretta può essere grave, che bisogna educare gli apprendisti alle sempre maggiori esigenze dell'arte e del mestiere e quindi cercare i mezzi ed i sistemi più idonei per raggiungere lo scopo.

«Io dico che i mezzi ce li abbiamo in pieno, il Regime ce li ha dati, quindi niente da dire. Abbiamo il R. Istituto Industriale dotato di bellissime officine, di capi d'arte di nota fama dove, vicino alla teoria, si può applicare la pratica del mestiere, abbiamo un Istituto per il promovimento delle piccole industrie e artigianato a cui proprio ultimamente il Duce rinnovava la sua alta attestazione di stima concedendo un ulteriore stanziamento per le officine. E non sono da dimenticare le ormai perfette attrezzature dei nostri Cantieri a disposizione di queste opere di educazione.

«Questi sono mezzi tutt'altro che indifferenti, e tali da giovare al cento per cento allo scopo, nè si deve sopravvalutare la credenza, molto a torto divulgata, che i giovani non abbiano voglia, che siano sviati o dallo sport, o da altre ragioni contingenti. Io, che da anni presiedo alle gare prelittoriali del lavoro, constato una volontà di lotta, un desiderio accanito di vittoria veramente ammirevole e degno di questa nostra giovinezza interamente e superbamente fascista.

Preparazione delle maestranze

«Con questi mezzi e con questi elementi oggi, meglio di ieri, si deve potere educare i nostri giovani operai alle più ambite competizioni del domani. Il punto cruciale del problema lo si deve ricercare dunque non nei mezzi, ma nell'applicazione di ieri, nel sistema cioè che si deve seguire per la preparazione dell'apprendistato.

«Abbiamo ancora in vita botteghe artigiane e piccole industrie già fiorenti, le sostengono uomini ormai vecchi ma maestri, gente che ha dato alla gravissima battaglia del lavoro la sua esistenza satura di esperienze. Ebbene, io dico, che quando i nostri apprendisti saranno affidati (e questa è una soluzione di facile applicazione), a questi uomini con i mezzi che abbiamo a disposizione, non soltanto questi ragazzi non temeranno più di raggiungere i venti anni agli effetti dello scatto contrattuale, che li porta da un giorno all'altro dalla classifica di apprendisti a quella di operai qualificati, ma potranno con tranquilla sicurezza guardare l'avvenire.

«Infine cotesta disciplina, darebbe inoltre, un maggiore controllo sulla distribuzione numerica dei suddetti giovani nelle varie industrie, eliminandone quel poco simpatico accaparramento di apprendisti a scopi puramente sfruttativi che si può constatare in qual che settore delle nostre attività.

«Sono convinto che qualche anno appena sarebbe sufficiente per creare un primo nucleo di maestranze veramente idonee ad affrontare qualsiasi compito per quanto ricco di esigenze».

Il prof. Florit, se abbiamo inteso bene, vede la più sicura via in un più stretto coordinamento delle botteghe e laboratori d'arte e degli istituti d'istruzione. E' il caso che altri si esprimano su questo interessante problema? Se altre lettere ci perverranno, e specialmente tali che diano pratici consigli, anzichè enunciazioni generali, le faremo conoscere ben volentieri.

La Lotteria dell'Esposizione
Un premio di ventimila lire vinto da un pensionato triestino?

Statura media, occhi castani, capelli castani, barba niente, baffi niente, colorito sano, segni particolari nessuno. Eccovi rapidamente presentato nelle sue caratteristiche fisiche più salienti il concittadino del quale ci è stato, ieri, da un premuroso informatore, fatto cenno come del vincitore d'un premio di 20 mila lire, estratto al Cinema Capranica di Roma per la Lotteria dell'Esposizione, è precisamente quello venduto nella nostra città da Luigia Cumin e corrispondente alla cartella AT numero 81848.

Il presunto vincitore è un distinto professionista triestino in pensione, di 63 anni, abitante in una via del centro. Siamo andati a fare una visita a casa sua. Egli era allora assente, si trovava — per quanto ci è stato detto — nella sede d'un noto sodalizio culturale. Abbiamo dovuto, pertanto, accontentarci del colloquio con una sua fantesca.

«Non so nulla di questa vincita — ci ha detto la matura domestica —, vi posso, però, dire, che il mio padrone è un assiduo giocatore di lotterie, assiduità, però, che sinora, per lo meno per quanto mi consta — io presto servizio in questa casa da venticinque anni — non è stata mai compensata con una vincita.

Il signore ha effettivamente acquistato una cartella anche per la Lotteria dell'Esposizione. L'acquisto, anzi, è avvenuto in condizioni piuttosto eccezionali. Il mio padrone, per quanto ho saputo, l'avrebbe comperata in piazza Ponterosso da un tranviere, il quale a sua volta l'avrebbe guadagnata a una delle ruote della fortuna allestite nelle vie cittadine per il sorteggio dei biglietti, tra i passanti più o meno favoriti dalla sorte. Vi posso aggiungere che la cartella così acquistata sarebbe costata al signore soltanto otto lire».

Avute queste confidenze dalla fedele domestica, mentre scendevamo per quelle scale, abbiamo avuto la fortuna d'imbarcarci nel simpatico professionista che stava rincasando.

— Scusate, è vero o non è vero che avete vinto un premio di 20 mila lire?

Il presunto vincitore, sorridente in volto come chi è soddisfatto di come gli vanno le cose, ci ha risposto con un tono che ci ha lasciati perplessi.

— Ho vinto 20.000 lire? Siete i primi che mi dànno questa informazione. Sinora non ne ho saputo nulla.

— Davvero?

— E' la verità.

Il distinto pensionato, salutatici amabilmente, ha ripreso a salire le scale. Che fosse stato in vena di scherzare per la soddisfazione del rispettabile premio? Chissà! Speriamo di saperlo oggi. Ad ogni modo, se è stato favorito dalla sorte con la Lotteria, gli inviamo sin d'ora attestazione del nostro vivo compiacimento.

Due cartelle vincitrici vendute a Udine

Abbiamo da Udine:

Anche questa volta la nostra città è stata fortunata nell'estrazione delle cartelle dell'Esposizione di Roma. Come è stato annunciato, due cartelle, una vincente un premio di 100 mila lire e l'altra di 50 mila lire, sono state vendute a Udine.

La prima cartella, AM 10919, è stata venduta dall'Intendenza di Finanza e la seconda, AN 06710, è stata venduta da Antonio Giandon, conosciutissimo in città, sotto il nomignolo di «Passeggiata».

Il primo è stato probabilmente venduto ad una di quelle ormai notissime «ruote della fortuna», che abbinano l'estrazione di una cartella ad un numero; del secondo il Giandon non sa nulla e naturalmente non può ricordare chi abbia comperato il biglietto fortunato, perchè ne ha venduti alcune centinaia.

La medaglia di bronzo a un valoroso sergente triestino

E' stata concessa — come annunciato — la medaglia di bronzo al V. M. al sergente Lo Presti Francesco di Carmelo, nato a Trieste nel 1920, appartenente a un reggimento di fanteria, con la seguente motivazione:

«Comandante di una squadra fucilieri, penetrava nella organizzazione difensiva nemica per tentare un colpo di mano contro una batteria in caverna, con manovra aggressiva attirava l'offesa dell'avversario per agevolare l'azione di altra squadra. Sopraffatto dalle forze nemiche e ricevuto l'ordine di ripiegare, si preoccupava che il movimento venisse eseguito ordinatamente e che venissero soccorsi prontamente i feriti. Egli stesso, incurante del fuoco e dell'incalzare del nemico, traeva in salvo un ferito grave. - Larche, 23 giugno 1940-XVIII».

Il decorato, che si trova sul fronte greco, è figlio dello squadrista Carmine Lo Presti, caposquadra in servizio presso il Comando della Milizia ferroviaria di Trieste Centrale.

Un altro prode triestino marinaio della «San Giorgio»

Gino Del Pin, l'eroico direttore di tiro della «San Giorgio», appena rientrato in Patria, dopo la drammatica traversata del Mediterraneo, s'è visto arrivare un'infinità di lettere da parte dei famigliari dei marinai che si trovavano sulla gloriosa nave ormeggiata nel porto di Tobruk. Erano tutte lettere contenenti l'ansioso e febbrile desiderio di conoscere la sorte dei valorosi che avevano tenuto alto l'onore della bandiera d'Italia. Erano madri, padri, spose e sorelle che chiedevano a Gino Del Pin una parola di conforto e di speranza. Ed il valoroso ufficiale si è assunto il commosso incarico di scrivere a tutti, di dare a tutti i richiedenti le parole del conforto, della gioia, della speranza.

Ora un'altra madre triestina, che s'era rivolta a Gino Del Pin per avere notizie del figlio, ha ricevuto una cartolina il cui contenuto le ha rallegrato il cuore. E' costei la signora Anna Del Bianco, abitante in via Maglich 18, alla quale il cap. Del Pin ha scritto per dirle che suo figlio Bruno, di 21 anni, è sano e salvo; che suo figlio s'è comportato da valoroso; che Bruno ha fatto cose degne di un marinaio italiano.

«Ditelo a tutti — ha scritto Gino Del Pin alla signora Del Bianco — ditelo a tutti i parenti e gli amici che vostro figlio ha molto combattuto per l'onore della Patria, della nave e della Marina».

E per queste parole di conforto e di fierezza, va verso Gino Del Pin la riconoscenza e la gratitudine di tutte le madri e, in particolare, delle madri triestine.

I castelli della Val d'Aosta
L'odierna conversazione al C. A. I.

Stasera, alle ore 20.45, avrà luogo al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) la nona conversazione settimanale. Sarà relatore il dottor Celestino Ceria, il quale parlerà sui Castelli della Val d'Aosta. La parola del relatore sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

Arruolamento di vigili del fuoco volontari provvisori

E' stata autorizzata l'immediata assunzione in servizio di vigili volontari provvisori retribuiti, presso l'87.o Corpo vigili del fuoco di Trieste. All'arruolamento possono partecipare coloro che hanno compiuto il 30.o anno d'età e non superato il 40.o. Richieste: l'iscrizione al P.N.F., l'idoneità fisica, la buona condotta morale, civile e politica, l'immunità penale, la residenza nella provincia di Trieste, nonchè l'idoneità ad uno dei seguenti mestieri: autista, meccanico, elettricista, muratore, falegname, carpentiere, bandaio, pittore, scalpellino, marinaio, ecc. Per informazioni relative al servizio ed alla retribuzione, gl'interessati sono invitati a rivolgersi al Comando dell'87.o Corpo vigili del fuoco, Largo Niccolini 4.

Schiaffi davanti al cinematografo. Aldo Fabretto, di 16 anni, abitante in via dell'Istria 15, trovandosi ieri sera davanti all'uscita del cinema Principe, veniva investito con due poderosi schiaffi, datigli, chissà mai per quali ragioni, da un altro individuo. Più tardi, presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Fabretto veniva medicato al naso per una contusione guaribile in circa 8 giorni.

Le conseguenze d'uno scivolone. Nel pomeriggio di ieri, la casalinga Giuseppina Visintini, di 77 anni, abitante a Servola 63, passando per piazza Impero, giunta nei pressi del Mercato coperto, scivolava a terra riportando una contusione alla tibia destra. Trasportata con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la Visintini veniva accolta in osservazione. Guarirà in circa otto giorni.

Nello spingere un carro nei pressi di Zaule, il contadino Mario Ravni, di 31 anni, veniva accidentalmente preso con le dita tra il timone del veicolo, producendosi delle profonde ferite lacero-contuse alla mano sinistra. Accorsa sul posto la C. R. I., il contadino, trasportato all'ospedale Regina Elena, veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con una prognosi di un mese di guarigione.

La mostra Giordani-de Reya inaugurata iersera

Iersera si è inaugurata alla Galleria Trieste la Mostra della pittrice concittadina Frida Giordani de Reya. Il pubblico vede sempre volentieri i lavori di questa forte e gentile artista, e ne ha avuto di nuovo un'eccellente impressione. E abbiamo detto forte e gentile, perchè questi sono i caratteri delle due maniere che nella signora Giordani si alternano. L'una è tutta robustezza di sentimento coloristico e vigore di pennellate: e la vediamo in quel bellissimo quadro delle due montanare con lo sfondo dell'alpe, già ammirato in una precedente Mostra, e in quello, complesso e difficile per numero di figure e studio di ritratti, che rappresenta i chierichetti di una chiesa di montagna, ed è la più importante opera nuova dell'artista. Vediamo ancora la maniera forte nell'energico ritratto di signora bionda, risolutamente moderno, e nei numerosi studi di fiori, tutti ambientati in modo da arricchire il colorito. La maniera gentile ha invece il suo campo nei freschi e chiari ritratti di bimbi, sulla grazia dello squisito ritratto di fanciulla in costume. Secondo Impero, che già piacque tanto, e in altri ritratti di giovani. Riparleremo della bella Mostra, che ieri procacciò molte congratulazioni all'artista.

Oggetti rinvenuti sulla via. All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale

Convocazioni dell'O. N. D.

Durante questa settimana la presidenza della Commissione sportiva provinciale terrà seralmente dei rapporti e riunioni ai direttori tecnici provinciali componenti la Commissione sportiva provinciale ai direttori sportivi dei Dopolavoro dipendenti ed ai capisezione delle singole attività sportive dell'O. N. Dopolavoro.

Oggi 5 corr., alle 19, rapporto ai capisquadra maschili e femminili delle squadre ginniche dei Dopolavoro della Provincia — presenzieranno al rapporto l'ispettore provinciale ed il presidente della C. S. P.

Domani, giovedì, alle 19, riunione della Commissione sportiva provinciale. Tutti i direttori tecnici sportivi sono invitati a non mancare.

Venerdì 7 corr., alle 19, riunione di tutti i capisezione per la palla a volo dei Dopolavoro dipendenti.

Sabato 8 corr. alle 19, riunione di tutti i capisezione per il tiro alla fune dei Dopolavoro dipendenti.

Secondo concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

Sabato, 8 corr., alle 18, si terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale Triestino il secondo concertino scolastico, con la partecipazione degli alunni: Martini Edda (pianoforte), Marchi Bianca Maria (arpa) e Serdoz Leonardo (violoncello). Siederà al pianoforte il maestro Giulio Viozzi. Possono intervenire a questo concertino, gratuitamente, tutti gli alunni dell'Ateneo ed i loro familiari.

L'assemblea generale degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari

Presieduta dal segretario generale dell'Unione, camerata Idreno Utimperghe, domenica mattina all'Unione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo l'assemblea generale degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e dei trasporti vari, con la partecipazione di un'imponente massa di lavoratori appartenenti alla categoria.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal segretario dell'Unione, il capo gruppo rag. Savini ha fatto all'assemblea una chiara e dettagliata relazione sull'attività svolta dal gruppo, soffermandosi particolarmente sulla situazione contrattuale e sull'ordinamento delle carovane dei facchini e sul futuro loro funzionamento. Illustrate, inoltre, le trattative svoltesi in questi ultimi tempi tra la nostra organizzazione e le competenti organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, per un migliore disciplinamento dei rapporti di lavoro tra le singole aziende e le nostre carovane, il capo gruppo ha ancora una volta affermata la necessità di dare alle nostre carovane quell'attrezzatura tecnico-amministrativa che garantisca non solo il normale funzionamento, ma che risponda in pieno alle finalità delle carovane stesse.

Terminata la relazione del capo gruppo, alcuni dei presenti hanno chiesto degli ulteriori chiarimenti sui vari problemi interessanti la categoria, chiarimenti che il camerata Savini ha esaurientemente dati, dopo di che ha preso la parola il segretario generale dell'Unione, che rivolto all'assemblea il suo saluto e dichiarandosi lieto di potere presiedere una così imponente adunata, di lavoratori del traffico triestino, ha passato in rapida rassegna le parti più importanti della relazione del capo gruppo, al quale ha espresso in fine il suo compiacimento per l'azione da questi svolta in favore delle varie categorie di lavoratori appartenenti al gruppo stesso.

Dando quindi precise disposizioni per l'esplicazione di sempre maggiori e nuovi compiti cui l'organizzazione è chiamata a svolgere a tutela ed in difesa dei giusti diritti dei lavoratori, il segretario generale ha posto in particolare rilievo la necessità che tutti i lavoratori consci dello storico momento che oggi viviamo, offrano con immutata fede ed esemplare disciplina il loro prezioso contributo alla potenza della Nazione in guerra, dimostrando così come il lavoro sia effettivamente elemento fondamentale della nuova civiltà creata dal Duce.

La chiusa del discorso del camerata Utimperghe è stata salutata da una vibrante manifestazione di devozione all'indirizzo del Duce.

I ricoveri antiaerei
Invito ai proprietari di stabili

Si invitano i proprietari di stabili, che hanno provveduto all'allestimento di ricoveri antiaerei in base all'ordinanza prefettizia del 15 dicembre 1940-XIX, a voler comunicare subito al Comitato provinciale protezione antiaerea, Prefettura, stanza n. 11, i lavori eseguiti, allegando una semplice piantina del pianterreno dello stabile, dalla quale risulti l'ubicazione e la superficie di ogni singolo ricovero.

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan». Venerdì, 7 c. m., lo specialista dott. Guido Ravalico terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», via G. Caprin n. 7, l'annunciata conversazione sul tema «La puericoltura (igiene dei bambini)». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Concerto al «Dimm» Sede B. Domenica, 9 marzo, alle 18.30, concerto vocale-istrumentale con la partecipazione degli artisti concittadini Bianca Taddei, Nidia Predonzani, Max Suran, Ramiro Zuberti, del violinista Gen Poggi; al piano la prof.ssa Heinze Mornig. Prenotazione e ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Recita di marionette al Dopolavoro «Acegat». Domenica, 9 marzo, alle 16, avrà luogo nel teatrino della sede di via Battisti n. 10 del Dopolavoro aziendale «Acegat», una recita di marionette sostenuta dalla compagnia marionettistica diretta da Franca Marsaglia e Romualdo Barti. Il programma comprenderà il dramma storico in tre atti «Dàmone e Pizia», ovvero «Gli eroi di Siracusa». Chiuderà lo spettacolo l'atto comicissimo «La sepolta viva» col comico Gobbettino. I posti a sedere si acquistano seralmente in sede.

Recita al Dopolavoro Ferroviario. Dopo la brillante ripresa degli spettacoli teatrali la filodrammatica «E. Duse» replicherà sabato a grande richiesta la commedia di G. Cenzato «Il sole negli occhi» che tanti consensi ha ottenuto sabato scorso. Alla recita prenderanno parte i migliori elementi del complesso filodrammatico. I posti si acquistano in segreteria.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, spettacolo cinematografico alle 18.30 e 20.30. Domani proiezione di un divertente film nella sede Vittorio Veneto alle 16.30 e 18.30. Il campo di pattinaggio è aperto per soci e dopolavoristi. Sulla pista di viale Regina Elena 51 si svolgono giornalmente lezioni di pattinaggio. Rivolgersi al campo stesso.

Notiziario di Monfalcone

Funerali dello Squadrista Italo Peluffo

Alle 18 di ieri si sono svolti imponenti funerali dello squadrista Italo Peluffo, di anni 38, deceduto dopo breve malattia al nostro ospedale. La salma, portata a spalla da squadristi e sulla cui bara era stata deposta la Sciarpa Littorio, era preceduta da numerose corone, tra le quali quelle degli squadristi, delle Forze Armate, dei compagni di lavoro dell'estinto; delle fiamme e dei gagliardetti, dalla centuria degli squadristi, dalle rappresentanze delle Forze Armate, ecc. Seguivano il feretro i familiari, le autorità e, numerosa, la cittadinanza. Dopo l'assoluzione al Duomo, la salma è stata avviata al Cimitero della Marcelliana, dove, fatto l'appello con il rito fascista, è stata tumulata. Alla famiglia Peluffo le nostre condoglianze.

Rappresentazione cinematografica per le scolaresche. Ieri l'altro e ieri le scolaresche del Comune hanno assistito al Cinema Nazionale ad una interessante rappresentazione cinematografica a sfondo patriottico.

Tesseramento combattenti. La Presidenza della Sezione combattenti invita i propri soci e voler sollecitamente provvedere al tesseramento per l'anno corrente, portandosi alla segreteria nei giorni e nelle ore d'ufficio consuete.

Da Ronchi dei Legionari

Movimento demografico. L'ufficio anagrafico comunale comunica i seguenti movimenti demografici verificatisi durante il mese di febbraio: matrimoni 4, nati 11, morti 8, immigrati 28, emigrati 24. La popolazione residente attuale è perciò di 7785 abitanti, con un'eccedenza di 7 unità su quella del mese precedente.

Nuove culle in febbraio. Durante il mese decorso nel nostro Comune si sono avute le seguenti nascite: Lena Armando di Anivio, Boscarol Armanda di Antonio, Vinci Gabriella di Ettore, Storni Antonio di Ines, Marussi Maria di Augusto, Pecorari Sergio di Lino, Lorenzi Mario di Giuseppe, Franti Fausta di Mario, Tuzzi Giuliano di Davide, Gaiardo Alfio di Angelo e Paoluzzi Giorgio di Mario. Nel mese di febbraio vennero celebrati i seguenti matrimoni: Macorin Lino fu Giovanni, di anni 29 con Brotto Maria fu Francesco, d'anni 24; Bait Carlo fu Rodolfo, d'anni 19, con Medeot Rosa di Luigi, d'anni 20; Clementin Primo di Longino, d'anni 18, con Fontana Angela, d'anni 19; Gaio Felice fu Antonio, d'anni 24 con Trevisan Gioconda di Beniamino, d'anni 21.

Decessi. Grassetti Umberto di Gino, di mesi 4; Morsut Santa fu G.B., di anni 65; Ermacora Angelo fu Gius., di anni 74; Visintin Maria fu Antonio, di anni 36; Fumis Angela fu Pietro, d'anni 72, Cescutti Vincenzo fu Antonio, di anni 55; Gardiman Rosa fu Pietro, di anni 89; Bolzan Rosa fu G.B., di anni 81.

Matrimoni trascritti: All'albo dello stato civile si trova affissa la seguente partecipazione d'avvenuto matrimonio. Tacchetto Luigi, operaio, di Gio-Batta con Pavan Emma, domestica, di Augusto.

Trasferimento. Con recente provvedimento il camerata squadrista Franco Landri, titolare del nostro ufficio postale dal 1929, è stato trasferito all'ufficio ragioneria della Direzione delle Poste di Trieste a decorrere dal 1.o marzo. Nel porgere i voti augurali al funzionario partente rivolgiamo il benvenuto al camerata Ugo Bibolo, che lo viene a sostituire da Pirano d'Istria.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cronaca giudiziaria

Per troppo lavoro sopprime centinaia di lettere...

(Tribunale penale) Tra l'agosto e il settembre dello scorso anno al titolare di un'agenzia cominciarono a piovere un'infinità di lagnanze da parte dei clienti per la mancata consegna delle lettere a lui affidate. L'interessato, preoccupato per questo inspiegabile disservizio, fece una specie d'inchiesta in seguito alla quale scoprì che uno dei fattorini addetti al recapito degli espressi, s'era preso il gusto di sopprimere un centinaio e più di lettere onde risparmiarsi lunghe e noiose corse ciclistiche ai quattro punti cardinali della città. Il fattorino, tale Stelio Dall'Oglio fu Vittorio, di 20 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 8, per occultare il reato s'era preso la briga di firmare le ricevute di alcuni destinatari e cioè per il rappresentante della Società anonima «Scale», V. Damiani, e per tali Bruno Oblak, Dante Passeri e G. Piccin.

Denunciato per soppressione di lettere e per falsità in scrittura privata, il Dall'Oglio è comparso, ieri, nell'aula della quinta sezione ai cui giudici ha dichiarato che, dato l'enorme lavoro al quale era stato sottoposto, aveva ritenuto bene di alleggerirlo col sopprimere le lettere senza aprirle...

Il Tribunale, vagliate le risultanze, lo ha condannato ad otto mesi di reclusione ed a 400 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori: giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Falconer; cancelliere dott. de Paoli.

In buone mani era la casa...

(Tribunale penale) L'ostessa Maria Palmich in Fonda, di 38 anni, abitante in via Castaldi 1, la mattina del 20 gennaio scorso, pregò certa Giuseppina Micolaucich di Antonio, di 22 anni, da Acquaviva (Pinguente) a salire in casa per rassettare le stanze.

— Io non posso muovermi dall'osteria — disse la Fonda — qua avete le chiavi che, a lavoro finito, me le riportate. Fate attenzione di chiudere bene la porta. Non vorrei che qualche malintenzionato se ne approfittasse per derubarmi...

La giovane, prese le chiavi, si recò nell'abitazione della Fonda rimanendovi alcune ore. Indi, adempiuto l'incarico, ritornò per consegnare le chiavi e per ricevere il dovuto compenso.

Verso sera la Fonda, quando rincasò s'accorse che la Micolaucich aveva fatto sparire una catenina con ciondolo d'oro. Tale fatto la indignò e quando potè rivedere la ragazza pretese la immediata consegna dell'oggetto. La Micolaucich, pur ammettendo il furto, dichiarò di non sapere dove avesse messa la catenina. La Fonda ritenne allora di denunciare la cosa all'autorità.

La Micolaucich, prontamente arrestata, s'è presentata, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di furto e della contravvenzione al foglio obbligatorio di via per essere giunta a Trieste senza l'autorizzazione della Questura che l'aveva espulsa per ragioni di moralità.

La Micolaucich è stata condannata a sei mesi di reclusione ed a 600 lire di multa, nonchè a tre mesi di arresto.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Berton; cancelliere Sore.

Insalata a caro prezzo

(Tribunale penale) A trecento lire di ammenda è stato punito, ieri, dai giudici della quinta sezione, tale Carlo Castellani di Pietro, di 37 anni, proprietario di un negozio di frutta ed erbaggi a Poggioreale per avere venduto dell'insalata a 3.80 lire il chilogramma, con una maggiorazione del 90 per cento anzichè del 60 per cento consentita dalle vigenti disposizioni di legge. Inoltre per avere venduto dei cavolfiori a 2.40 lire il chilogramma ricavando un utile del 70 per cento anzichè quello consentito del 40 per cento.

Presidente cav. uff. de Dottori: giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Moscolin; cancelliere dott. de Paoli.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE	
4 marzo 1941-XIX	
NATI	14
MORTI	26
MATRIMONI	—

La matrigna

(Tribunale penale) Certa Fran Rosini in Odorico, in seguito ad denuncia inoltrata all'autorità ziaria dai figliastri Umberto e L na, ha dovuto presentarsi, ieri, l'aula della quarta sezione, per spondere di maltrattamenti.

Secondo la denuncia la Odorico, dendo di mal occhio i figli avuti marito con la prima moglie, messa a vessarli in mille modi, vandoli del cibo, obbligandoli a mire in uno sgabuzzino, ad insul e minacciarli a tutto spiano.

Alcune vicine che erano interve in difesa dei figli, dovettero in e furia rinchiudersi nelle proprie tazioni per non incorrere nei della Odorico la quale, brandito acuminato coltello di cucina, ciava di sgozzare qualcuna...

All'udienza sono stati rievocati e dolorosi episodi che i giudici posto fine col condannare la Od ad un anno e due mesi di reclus

Presidente cav. uff. Conciatore; dici Ostoich e D'Agostino; P. M. Scalfari; difesa avv. G. Zennaro; celliere Sore.

Le traccie rivelatrici

(Tribunale penale) Il gerente ditta Nicola Lupolo, avente gli in via Cadorna 3, denunciò ai ca nieri la sparizione di una carriuo di un'asse di abete dall'interno di baracca esistente a Tergni in qu S Pietro del Carso. I carabinieri guendo le tracce lasciate sulla scoprirono che la carriuola e l'as abete erano terminate in casa del tadino Antonio Vitri di Giovanni, anni, il quale, deferito all'autorità diziaria, è stato processato, ieri, giudici della quinta sezione.

Sulla scorta delle risultanze di sa, il Vitri è stato condannato a mesi di reclusione ad a 240 lire multa.

Presidente cav. uff. de Dottori: dici Picciola e Zulmin; P. M. cav Pellegrini; difesa avv. Berton; celliere dott. de Paoli.

Chiarimento. In merito al proc per acquisto di rottami di ferro guardante tale Antonio Venier, il Riccardo Pogorelz ci prega di ri re di avere egli acquistato reg mente il ferro, previa autorizza dell'Ente nazionale per la distrib ne dei rottami.

BOLLETTINO dello STATO CI

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA Adriano.

DECESSI (4 marzo 1941-XIX): bir ved. Gellinger Erminia, a. 77; bec Silvio, mesi 2; Cortese ved. Angela, a. 62; Bressak ved. Giuseppina, a. 71; Zigaina Luig 80; Cimadori Luigi, a. 80; Francesca, a. 82; Ricci Giusepp 73; Berlam ved. Parovel Vittor 84; Maraspin Giorgio, a. 57; Romualdo, a. 67; Torcinovich An a. 46; Pauletti Giuseppe, a. 64; dorovich ved. Macor Caterina, Missigoi ved. Sfiligoi Giuseppin 72; Maier ved. Iess Giuseppina, Tomsich Pietro, a. 71; Frisano rato, a. 31; Legovich in Russi ta, a. 45; Sumberesi Tiziano, Alles Vittorio, a. 53; Pippan Giu pe, a. 25; Iseri Tullio, a. 20; Zoll vanni, a. 41; Treu Ermanno, a.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Tempesta di bombe sugli obiettivi bellici di Cardiff e New Castle

Berlino, 4

...mando Supremo delle Forze ... comunica:

...marcia delle truppe germa... in Bulgaria prosegue se... il piano prestabilito.

...arecchi da bombardamento ... scortati da caccia hanno ... nel corso del pomeriggio di ... aerodromo nell'Inghilterra ...nale. Le bombe hanno di... diverse aviorimesse e rifugi ... truppa.

...notte sul 4 marzo, forma... bombardamento hanno at... impianti industriali e por... Cardiff dove sono stati con... diversi colpi in pieno su im... obiettivi bellici con gravi ...ioni e sviluppo di incendi.

...azioni nel Mediterraneo

...coste scozzesi i bombardieri ... hanno gettato bombe in... ed esplosive sugli impian... e sui cantieri di New... Anche qui si constata l'effi... dell'azione. Durante attacchi ... sui diversi aerodromi a ... Londra sono stati distrutti ...messe, rifugi per la truppa, ... di carburante e di muni... ...me pure diversi apparecchi ...

...costa meridionale britanni... nostro apparecchio ha affon... vapore mercantile di 3 mi... ...nellate. Un'altra nave mer... è rimasta immobilizzata con ...bandamento in una zona di ... ad oriente di Aberdeen. Il va... aveva subito un doppio at...

...le perdite di naviglio mer... britannico annunciate nel ...no di ieri, nel corso del 2 ... l'aviazione ha affondato un ... vapore commerciale di circa ... tonnellate navigante a 25 ... ad occidente delle Ebridi. ... nostre formazioni aeree ope... nel Mediterraneo hanno at... con successo forze moto... britanniche presso Ageda... ...sono state centrate numerose ... su concentramenti di auto... e su colonne. Un drappello ... tedesco operante sulla ...ibica è tornato alla base con ... prigionieri ed ha catturato ...ro armato inglese.

...nemico ha gettato la scorsa ... in più località della Germa... occidentale alcune bombe esplo... e un grande numero di bom... incendiarie. Non si sono avuti ... militari. Sono state invece ... varie case. Alcune persone ... popolazione civile sono rima... ...e o ferite.

...nque ore d'allarme

...formazioni aeree tedesche ... attaccato la notte dal 3 al ...o importanti obiettivi belli... magazzini di approvvigiona... Cardiff e a New Castle. ... condizioni meteorologi... hanno favorito l'occasione co... piloti hanno potuto cen... con la massima esattezza le ... bombe sugli obiettivi. Si sono ... vasti incendi. Durante ... notte un bombardiere ha ... mediante un colpo in ... vapore mercantile nemico ... tonnellate.

...N. B. apprende che l'attac... Cardiff è durato cinque ore. ... successive gli apparecchi ... hanno gettato bombe su... impianti portuali e su vasti ... danneggiandoli seriamente. ... impianti portuali si sono svi... grandi incendi. Si è potuto ... chiaramente che i ba... ...carenaggio e i bacini gal... hanno ricevuto colpi pie... centrati. Alcuni appa... hanno rivolto i loro attacchi ... una grande acciaieria che ... gli edifici colpiti da bom... grosso calibro.

...apprende che nella tarda sera ... marzo un certo numero di ... britannici hanno sorvo... Germania occidentale get... poche bombe esplosive. I ... causati sono di lieve entità ... limitano a proprietà private. ... hanno tre morti. Due ap... sono stati ab... dalla contraerea.

...radio londinese ha comuni... la scorsa notte gli attac... dell'aviazione tedesca hanno ... come obiettivo principale ... del Galles del sud e le ... lanciate hanno provocato ... di incendi a diversi edi... Anche le bombe dirompenti ... provocato danni.

...apparecchi hanno pure get... scorsa notte bombe in di... località dell'Inghilterra set... e sulla Scozia. Anche a ... sono state gettate bombe. ... regioni dell'Inghilterra sono ... sorvolate e attaccate da ap... tedeschi.

...comunicato ufficiale pubbli... Londra informa che l'attivi... tedesca sulla Granbreta... continuata la scorsa notte. ... sono state lanciate sopra ... del Passo di Calais ove ... segnalati alcuni incendi.

...tre regioni attaccate

...prime ore di stamane al... bombe sono state lanciate sul ... costa orientale e della ... sud-orientale. Alcuni edifi... stati colpiti. Altre bombe ... lanciate in altre regio... si conoscono ancora le ci... numero delle vittime e l'en... danni.

...sottomarino britannico «Seal» ... primavera del 1940 era ... catturato da idrovolanti tede... alzare bandiera bianca, na... contro l'Inghilterra poi... stato incorporato nei servizi ... Marina da guerra tedesca. Il ... disloca 1475 tonn., è arma... 8 tubi lanciasiluri, un can... un cannoncino antiaereo. Esso era uno dei più moderni e grandi sottomarini dell'Inghilterra ed è in servizio solo da tre anni.

L'Agenzia ufficiosa britannica ha comunicato che un bombardiere inglese; nella notte tra il 3 ed il 4 marzo, aveva abbattuto presso Colonia un caccia tedesco. In questi circoli competenti viene chiarito, invece, che durante gli attacchi effettuati dalla R. A. F. sulla Germania occidentale, in quella notte, nessun aereo tedesco andò perduto, nè venne danneggiato in combattimenti aerei. Al contrario, l'artiglieria antiaerea tedesca abbattè due bombardieri britannici la cui perdita non è ancora stata comunicata da parte britannica.

Centosessanta superstiti degli equipaggi del convoglio britannico affondato il 12 febbraio da forze marittime tedesche al largo delle Azzorre sono giunti a bordo di navi portoghesi a Lisbona. Un piroscafo aveva a bordo i superstiti di sei navi, in tutto 52 marinai. Un altro piroscafo ha trasportato a Lisbona 108 naufraghi. I marinai inglesi, che erano ancora sotto l'impressione della tremenda catastrofe, hanno dichiarato che 14 navi del convoglio sono state colate a picco. Come è noto l'Agenzia ufficiosa britannica aveva allora comunicato solo la perdita di 6 navi.

Il segno più concreto di dissoluzione
Radio Londra auspica l'avvento di donne al potere

San Sebastiano, 4

Alle ore 7 del giorno 3 le donne britanniche hanno avuto la sorpresa di apprendere, attraverso Radio Londra, che le donne della Scozia non intendono più lasciare agli uomini la direzione delle cose del mondo ed esigono di prendervi parte in condizioni di parità perchè «possano andare meglio». Con sempre crescente sorpresa le donne britanniche hanno ascoltato lo «speaker» di Londra, il quale è un uomo, affermare che le donne della Scozia hanno perfettamente ragione. «Il Fascismo e il Nazismo, ha detto testualmente lo «Speaker», sono movimenti mascolini e perciò sono così nefasti. Una edizione femminile del Nazismo e del Fascismo sarebbe risultata certo migliore».

Innamoratissima delle donne al potere, la radio di Londra ha dichiarato che qualsiasi donna vale in media due uomini. La radio di Londra ha affermato che le donne hanno maggiore coraggio degli uomini nel fare ciò che è impopolare. Evidentemente in quel momento la radio di Londra non ha pensato alla moda, altrimenti sarebbe stata meno categorica nella sua affermazione.

La radio di Londra ha inoltre proclamato che le donne hanno maggiore equilibrio degli uomini, maggiore buonsenso, un più alto spirito della realtà e che sono più sagge e più oneste degli uomini. L'unica inferiorità delle donne consisterebbe nel fatto che esse hanno minor numero di generi che il sesso mascolino, ma ciò, secondo la radio di Londra, dipende dal fatto che le donne sono in tutto meno esagerate degli uomini.

La radio di Londra ha concluso invocando una più importante funzione politica della donna nella direzione governativa dell'Inghilterra.

Chi ha ascoltato la radio-diffusione ha avuto l'impressione che il popolo inglese, assai malcontento di come vanno le faccende, sarebbe disposto a fare anche esperimento di matriarcato politico per vedere di migliorare la sua sorte. La nomina di un donna a successore di Churchill è senza dubbio una soluzione della guerra che non era stata ancora affacciata da nessun giornale.

Gli avvenimenti balcanici
Pessimistiche impressioni del «New York Times»

Washington, 4

Il *New York Times* pubblica un editoriale il quale riflette l'impressione pessimista prodotta negli ambienti nord-americani più autorevoli dai recenti avvenimenti nei Balcani. Il *New York Times* attribuisce i successi diplomatici dell'Asse all'evidente inferiorità della diplomazia inglese e all'impossibilità in cui si trova l'Inghilterra di convincere gli altri popoli che possono essere sostenuti dagli inglesi contro i tedeschi i quali hanno sbaragliato quello che era considerato il migliore Esercito d'Europa.

Nuovo accordo commerciale fra la Danimarca e l'Ungheria

Copenaghen, 4

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale tra la Danimarca e l'Ungheria. La Danimarca importerà tra l'altro tabacco, prodotti tessili, contro l'esportazione di macchinari e prodotti chimici.

Il deficit del bilancio dell'Iran

Teheran, 4

Il Parlamento iraniano ha ratificato il bilancio preventivo dello Stato che prevede un deficit di oltre 710 milioni di rials. Le entrate ammonteranno a tre milioni e mezzo. Da tale cifra sono escluse le entrate per il petrolio.

Un terzo gruppo di cinquanta ufficiali delle S. S. germaniche è giunto a Roma per frequentarvi un corso di orientamento sull'organizzazione della polizia dell'A. I., presso la scuola di addestramento del Corpo. I cinquanta ufficiali hanno reso omaggio alla tomba del Soldato Ignoto

La presente situazione nell'Africa orientale in un esame del «Völkischer»

Berlino, 4

(T. Z.) Oggetto di viva attenzione, a proposito dell'Africa Orientale, è un'acuta analisi che il *Wölkischer Beobachter* dedica oggi alla presente situazione. Si rileva anzitutto, a mo' di premessa, che mai nella storia coloniale s'è visto un Paese povero di mezzi finanziari, come l'Italia, tentare di sviluppare e valorizzare le proprie Colonie con le sole sue forze senza fare ricorso al capitale internazionale.

Lavoro italiano

Non certo la mancanza di discernimento ha impedito al Duce di trasformare con l'aiuto di capitali anglo-americani la Libia e la Africa Orientale in territori straboccanti di aeroplani, di carri armati e di linee Maginot; è stata invece la piena consapevolezza che l'Italia non avrebbe ottenuto i capitali per queste opere militari, o, se mai, li avrebbe ottenuti a condizioni che avrebbero significato lo asservimento, ciò che sarebbe stato incompatibile con la dignità, l'onore e gli stessi interessi di una grande Potenza mediterranea.

Fintanto che non fosse stata conclusa la lotta tra i due principii, quello capitalistico fondato sull'onnipotenza dell'oro e quello rivoluzionario che all'oro sostituisce la valuta infinitamente più nobile del lavoro umano, l'impresa italiana in Africa doveva necessariamente rimanere per così dire una ipoteca sul futuro, un'affermazione di volontà che si riservava di sistemare e valorizzare appieno quelle terre in un prossimo avvenire.

Per quanto possa quindi riuscire doloroso alla coscienza nazionale degli Italiani, il pensiero che oggi carri armati australiani percorrono i villaggi modello della Cirenaica e nel loro concentrico attacco contro l'Etiopia gli Inglesi possono beneficiare della meravigliosa rete stradale costruita dagli operai italiani negli ultimi quattro anni, cionondimeno, considerando le cose a mente fredda. si rileva che tutto ciò non incide minimamente sulla forza e sulla posizione formidabile di essa.

Quanto agli sviluppi militari l'organo nazionalsocialista rileva che la guerra civile in Spagna e anche quella presente hanno offerto nuovi esempi di «isole di resistenza» nelle quali un pugno di uomini risoluti possono fronteggiare a lungo un nemico infinitamente superiore. Se l'offensiva britannica presentemente in corso contro l'Africa Orientale dovesse trasformare l'Etiopia in una di queste isole dove la durata della resistenza sarebbe un problema dipendente dalle risorse esistenti ed anche dalle circostanze, l'esito della lotta, qualunque esso dovesse essere, non potrebbe modificare in misura decisiva la situazione in favore della Granbretagna.

Kenia e Sud Africa

Il giornale sottolinea a questo punto che l'impiego di truppe del Kenja e del Sudafrica rileva un retroscena politico interessante. Questi due Paesi, infatti, fino allo scoppio della guerra erano impegnati in un'aspra controversia con la Madrepatria e il dissidio minacciava anzi di portare ad una completa rottura. L'Inghilterra si sforza ora di rinsaldare questi legami molto allentati, facendo balenare ai due Paesi le prospettive di conquiste territoriali ai danni dell'Italia. Kenia e Sudafrica sono stati sempre accaniti propugnatori di un netto distacco tra indigeni ed europei, il che peraltro non ha impedito all'alto Comando britannico di fare ricorso anche all'appoggio dei cosiddetti «patriotti abissini» che sostanzialmente sono i superstiti delle bande armate del Goggiam, tra le quali la polizia coloniale italiana aveva svolto una efficace opera di epurazione.

Il giornale continua ricordando che nel suo ultimo discorso il Duce ha chiaramente definito la situazione dichiarando che le forze italiane in Africa Orientale non possono contare su rifornimenti e rinforzi della Madrepatria. La durata della resistenza che esse possono opporre oltre che lo spirito combattivo delle truppe, il cui comportamento sotto la guida del valoroso Duca d'Aosta, è superiore ad ogni elogio, dipende da una serie di circostanze occasionali, fortuite, come la vicina stagione delle pioggie, la conformazione del terreno, la quantità di armi meccanizzate di cui gli Inglesi possono disporre.

La conquista o l'abbandono di zone anche estese ha una importanza assai relativa, poichè la situazione è molto diversa che in Europa e non comporta confronti con lo scacchiere del vecchio Continente. Difendere fino all'ultimo aree desertiche è dal punto di vista militare un non senso. Così pure è inevitabile che gli Inglesi occupino larghi tratti di territorio ove riescano ad impadronirsi di una data linea di difesa che domina un ampio settore. Perciò, appunto, gli Italiani mirano a creare il maggior numero possibile di queste linee di resistenza, al fine di costringere l'avversario a disperdere al massimo le proprie forze.

Il *Völkischer Beobachter* così conclude:

«Non sarà ripetuto mai abbastanza che per l'andamento generale della guerra, il successo o l'insuccesso dell'offensiva inglese in Africa non riveste alcuna importanza. Si tratta di un'offensiva suggerita esclusivamente da ragioni di prestigio e che negli intenti di Londra ha lo scopo di offrire alla popolazione dell'Isola britannica, tempestata di bombe e stretta alla gola dalla morsa fatale del blocco, un passeggero conforto fino al giorno in cui il fatale destino raggiungerà anche la Madrepatria. La difesa dell'Europa, la cui ricostruzione è l'obiettivo di guerra dell'Asse, rimane saldamente e incrollabilmente nelle mani dei nostri».

Viva soddisfazione in Germania per l'arrivo del piroscafo a Rio

Berlino, 4

La notizia che il piroscafo tedesco di 3300 tonn., carico di merci pregiate, è riuscito a compiere felicemente la traversata dell'Atlantico, è stata appresa in Germania con viva e legittima soddisfazione.

Il *D. N. B.* segnala alcune dichiarazioni che il capitano della nave, Brinkmann, ha fatto al suo arrivo a Rio de Janeiro: «Durante l'intero viaggio, egli ha detto fra l'altro, non abbiamo scorto neppure una nave nemica. Un avvenimento notevole è stato soltanto l'incontro con altri vapori tedeschi come pure la vista di alcuni nostri bombardieri che incrociavano al largo delle coste irlandesi».

Enorme impressione nell'opinione pubblica brasiliana

Rio de Janeiro, 4

La stampa brasiliana si fa eco dell'enorme impressione prodotta nell'opinione pubblica dalla intrepida traversata di un piroscafo tedesco il quale, malgrado la sorveglianza delle navi britanniche lungo le coste del Brasile, sfidando tutti i pericoli che il blocco inglese ha seminato nell'Atlantico, è riuscito a compiere il viaggio da Bordeaux a Rio de Janeiro senza incontrare una sola nave britannica e riuscendo così benchè disarmato a compiere in piena guerra la sua pacifica missione.

Natanti di sudditi greci requisiti dal Governo romeno

Bucarest, 4

Il Governo romeno ha proceduto al sequestro per motivi di interesse pubblico e di Stato di 27 rimorchiatori fluviali e di 36 maone appartenenti a sudditi greci, per il trasporto dei grani, destinandoli a servizi di esportazione.

Movimento di diplomatici romeni
Bossy a Berlino Dragateanu a Stoccolma

Bucarest, 4

Con provvedimento odierno il Ministro di Romania a Berna, Bossy è stato nominato Ministro di Romania a Berlino ed il Ministro Dragateanu, che era addetto alla Legazione romena a Berlino, è stato nominato Ministro a Stoccolma.

Il plebiscito in Romania
2 milioni 18.417 di voti favorevoli ad Antonescu
Una legge sugli averi degli stranieri

Bucarest, 4

La votazione per il plebiscito indetto dal Gen. Antonescu, è continuata anche per tutta la giornata di ieri. I votanti dei primi due giorni sono stati 2.020.975. I voti favorevoli al Gen. Antonescu assommano a 2.018.417. e quelli contrari a 2558.

I giornali nel dare stamane queste cifre, mettono in rilievo il successo ottenuto dal Gen. Antonescu e il profondo significato di questo plebiscito che ha provato come i romeni si siano saputi stringere intorno al loro capo nel momento più delicato della loro vita nazionale.

Un Decreto Legge, pubblicato stamane, stabilisce che gli stranieri non possono disporre dei loro averi, dei loro diritti e dei loro interessi che hanno in Romania, se non con una preventiva autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale. Tutte le obbligazioni esistenti in favore di stranieri, anteriormente a questo Decreto, che entra immediatamente in vigore, non potranno essere godute se non con un'autorizzazione dello stesso Ministero, il quale può disporre che le somme di denaro, le azioni, le obbligazioni e gli effetti da pagarsi ad uno straniero siano depositati presso la Banca nazionale romena in un conto intestato allo straniero stesso.

Agli effetti di questa legge, sono considerati stranieri: le persone fisiche di nazionalità straniera, ovunque esse abbiano il loro domicilio; tutte le persone giuridiche straniere con sede all'estero come anche quelle che hanno in Romania sedi secondarie. Gli stranieri sono obbligati a dichiarare al Ministero dell'Economia Nazionale, nel termine di dieci giorni, da oggi, tutte le azioni, le obbligazioni e gli effetti al portatore, emessi sul territorio che appartiene alla Romania e che sono di loro proprietà. Gli stessi obblighi hanno anche le Banche che hanno in deposito azioni ed effetti che appartengano a stranieri. Le società anonime sono obbligate, nel termine di 15 giorni, a presentare al Ministero dell'Economia Nazionale, la lista degli azionisti e il libro dei processi verbali degli ultimi cinque anni. Le azioni, le obbligazioni e gli effetti appartenenti agli stranieri e che si trovano depositati presso Banche o istituti di credito non potranno essere consegnati agli stranieri stessi, se non con una autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale. Tutti gli atti, compiuti contrariamente alle disposizioni di questo decreto legge, sono nulli di diritto. Per i contravventori alle presenti disposizioni sono state stabilite pene che vanno da tre mesi a tre anni di carcere ed ammende da 20 mila a 2 milioni di lei.

Due condanne a morte in Germania per eccessivi profitti di guerra

Magdeburgo, 4

Le pene severissime che l'autorità giudiziaria del Reich ha stabilito per chiunque profitti in qualsiasi modo della eccezionale situazione in cui si trova il Paese in seguito allo stato di guerra, hanno trovato oggi presso questo Tribunale speciale la loro solenne sanzione con una duplice condanna a morte. L'accusa della quale dovevano rispondere due imputati, tali Wilke e Tempel, era di realizzazione di eccessivi profitti di guerra.

Il Tribunale, ravvisati nel capo d'accusa gli estremi previsti dalle leggi eccezionali che governano il Paese, ha condannato i due imputati alla pena capitale con una sentenza della quale sono ribaditi quei concetti di alta morale sociale che hanno determinato il legislatore a procedere con la massima severità contro tutti coloro che dallo stato di necessità del popolo approfittano ed abusano per fini personali.

Dieci spie condannate dal Tribunale militare a Budapest

Budapest, 4

Il Tribunale militare ha condannato dieci persone, di cui tre di nazionalità romena e le altre di nazionalità ungherese, colpevoli di atti di spionaggio, a pene varianti dai 3 anni di lavori forzati all'ergastolo.

Tumultuosa seduta al Senato americano
Una violenta requisitoria di Wheeler contro la politica di Roosevelt

Washington, 4

La seduta di oggi al Senato è stata particolarmente tumultuosa. Il gruppo dell'opposizione capeggiato dal sen. Wheeler che con crescente accanimento continua a sottoporre ad aspra critica gli articoli del progetto di legge sugli aiuti alla Granbretagna, ha ripetutamente avvertito, tra i clamori dell'assemblea, che se il popolo americano venisse a conoscenza del testo del progetto di legge, non mancherebbe di insorgere contro la politica del Presidente Roosevelt che intende trascinare il Paese nella guerra.

Accuse precise

Il sen. Wheeler ha dichiarato che l'opinione pubblica americana è contraria all'intervento come è dimostrato, del resto, dalla infinità di lettere e telegrammi che gli elettori americani inviano ai propri rappresentanti al Senato per scongiurarli a svolgere una energica azione contro una politica di avventure che minaccia di trascinare il Paese alla rovina.

Il sen. Wheeler ha accusato gli avversari di aver fatto ricorso a mezzi illeciti per impedire un ulteriore svolgimento del dibattito. Egli ha annunciato che l'opposizione farà ricorso all'ostruzionismo per ritardare al massimo l'approvazione del progetto se non riuscirà a farlo rinviare. In tutti i casi, ha annunciato il sen. Wheeler, gli oppositori sono decisi a far approvare gli emendamenti che tolgono al progetto di legge la possibilità di permettere una «guerra dittatoriale».

Il senatore Gerald Nye, repubblicano del Dakota del nord, ha concluso la discussione con un appassionato appello al Senato perchè bocci la legge in discussione. «Tale legge — egli ha gridato — deve essere respinta per prevenire il sacrificio della solvibilità del nostro tesoro nazionale, il sacrificio della vita dei nostri giovani e anche del nostro regime democratico». Ha aggiunto che l'Inghilterra è una «pseudo democrazia» ed è «il più grande aggressore della storia del mondo».

Il senatore Nye, dopo il suo discorso alla Camera Alta, ha pubblicato una dichiarazione che è un invito preciso al popolo americano a protestare presso i membri del Congresso contro «la legge sulla dittatura di guerra». Egli ha aggiunto che l'iniziativa era necessaria perchè a suo giudizio «il sentimento del pubblico è stato fino ad ora falsamente rappresentato».

Molti oppositori si sono già iscritti a parlare in sede di discussione degli emendamenti alla legge.

La più grave minaccia per Londra

Alla Camera il Presidente della Commissione degli affari navali Karl Vinson ha presentato un disegno di legge per l'aumento del personale della flotta e per la costruzione di 200.000 tonnellate di naviglio ausiliario.

Cresce intanto l'allarme in Inghilterra e negli Stati Uniti per la grave crisi di tonnellaggio marittimo che minaccia l'Inghilterra nella sua capacità di continuare la guerra. Il *Daily Mail* insorge contro la campagna di illusioni con la quale il Governo britannico cerca di narcotizzare la Nazione. Il giornale dichiara che tutte le affermazioni ed i progetti di Curchill per vincere la guerra sono inutili se l'Inghilterra non trova navi che possano navigare. Il bisogno di tonnellaggio dice il giornale, è grave ed urgente. Il *New York Herald Tribune* riconosce che gli ultimi grandi successi riportati dalle Forze Armate tedesche contro la Marina mercantile britannica, rappresentano per l'Inghilterra una minaccia serissima. Le nuove costruzioni, dichiara il giornale, non sono in grado di bilanciare perdite così spaventose, così celeri. Le perdite degli ultimi tempi sono superiori alla somma di tutto il tonnellaggio che è attualmente in costruzione.

Le manifestazioni e gli scioperi delle maestranze delle industrie di guerra si fanno sempre più numerosi. Quindicimila operai addetti ai lavori di costruzione dell'importante centro militare della difesa contraerea di Wilmington nella Carolina del nord, hanno stamane proclamato lo sciopero in seguito al rifiuto opposto dai datori di lavoro di retribuire il lavoro straordinario e domenicale. Il centro militare di Wilmington la cui costruzione è preventivata in 300 milioni di dollari, è compreso nel programma di riarmo ed è destinato a servire per l'addestramento di speciali reparti dell'Esercito americano.

Irritazione in Siria per i concentramenti inglesi al confine con la Palestina

Beirut, 4

Le notizie di concentramenti di truppe inglesi al confine fra la Palestina e la Siria, hanno profondamente irritato le popolazioni siriane che in questo fatto vedono una nuova provocazione britannica. La presidenza dell'associazione degli ex combattenti siriani ha pubblicato un manifesto in cui invita i propri aderenti a mantenere la disciplina ed il sangue freddo.

Suscita anche vivissimo sdegno il fatto che agenti inglesi cercano di corrompere, con laute elargizioni di danaro, gli arabi siriani e specialmente quelli dell'interno del Paese, speculando su qualche contrasto esistente tra alcuni elementi della popolazione siriana e le autorità centrali. In rapporto a queste nuove losche manovre britanniche nei circoli di Beirut si ritiene che le autorità siriane prenderanno adeguate misure.

Uova di gabbiano anzichè di gallina in Inghilterra

Lisbona, 4

Le crescenti difficoltà alimentari nelle quali si dibatte l'Inghilterra, sono documentate da una nuova ordinanza delle autorità le quali raccomandano di raccogliere e di mangiare le uova di gabbiano al posto di uova di gallina che diventano sempre più rare. Le uova di gabbiano hanno un nauseabondo odore di pesce crudo che incomincia ad andare a male. Non è certo un pasto ideale. Le massaie britanniche non avrebbero certo mai immaginato di dover servire ai loro uomini sulle mense dell'Inghilterra le «frittate al guano». E' un altro successo di Churchill.

Un'amministrazione speciale per l'aviazione nel Canadà

Washington, 4

Il corrispondente da Ottawa del *New York Times* riferisce che in seguito alla campagna dell'opposizione contro il Governo per le fabbricazioni di guerra che lasciano molto a desiderare, il Ministro delle Munizioni Howe verrebbe esonerato dall'incarico di occuparsi dell'aviazione. E' stata presentata al Parlamento una proposta in questo senso. Per l'aviazione verrebbe creata una amministrazione speciale. Recenti provvedimenti presi dal Governo canadese conferiscono poi al controllore del petrolio, Citrelle, l'incarico di stabilire il prezzo del petrolio e dei suoi derivati in tutto il Canadà.

Sottomarino che si impiglia nella rete di un peschereccio

Stoccolma, 4

Un motopeschereccio rientrato a Gotenburgo ha riferito che, mentre si trovava a pescare nello stretto dello Skagerrack, un sottomarino di nazionalità ignota si è impigliato nella sua rete. Il peschereccio dopo vani sforzi fatti per rompere la rete, ha dovuto abbandonarla al sottomarino che ha continuato la sua navigazione con questo curioso trofeo di guerra.

Opere di oreficeria restituite dalla Francia alla Spagna

Parigi, 4

Il Governo francese ha deciso di restituire alla Spagna le opere di oreficerie note sotto il nome di Fuente de Guadazar. Il tesoro, che era stato scoperto nel 1858 e che la Francia si era in gran parte appropriata, costituiva una delle cose di maggiore interesse del Museo Cluny di Parigi.

Il conflitto thai-indocinese
Imminente conclusione dei negoziati di pace a Tokio

Tokio, 4

Secondo l'Agenzia *Domei*, è imminente la chiusura dei lavori della conferenza per la pace. Dopo la chiusura avrà luogo, il 7 marzo, un ultimo colloquio ufficiale delle delegazioni delle commissioni d'armistizio, e nel frattempo verrà formulato il trattato per la firma.

Nei circoli della conferenza le trattative vengono giudicate con ottimismo. Si dichiara che Vichy e l'Indocina francese sono d'accordo sul principio base di non lasciare fallire la conferenza. Da parte francese si spera in un accordo che raggiunga il risultato di ristabilire regolari relazioni fra la Thailandia e l'Indocina francese e di una collaborazione con il Giappone. Dopo aver fissato queste basi si tratta, secondo l'opinione dei delegati, di togliere alle richieste della Thailandia il carattere di «ultimatum».

Il *Miyako*, esaminando nel proprio editoriale la situazione dell'Estremo Oriente, sottolinea le crescenti pressioni militari britanniche contro la Thailandia e le manovre politiche in Indocina nella speranza di rafforzare una sotterranea offensiva antigiapponese, sia militare che economica. Così pure l'Inghilterra si sforza di intorbidare le acque nelle Indie orientali olandesi e nella zona del Pacifico meridionale, nella speranza di ostacolare l'istituzione di una zona di prosperità comune per le Nazioni asiatiche e di far fallire il tentativo di mediazione del Giappone nella questione di frontiera fra la Thailandia e l'Indocina.

Hikotaro Ikikawa, recentemente nominato Ministro del Giappone a Teheran, partirà il giorno 7 da Tokio e, dopo un viaggio aereo di sette giorni, raggiungerà la sua nuova residenza. E' questa la prima volta che un rappresentante diplomatico del Giappone raggiunge la propria sede per via aerea.

L'Ambasciatore giapponese Kumataro Honda, il quale è tornato da Tokio il primo del mese in corso, è stato oggi ricevuto a Nanchino dal Presidente del Governo nazionale cinese, Wang Ching Wei.

Shigemitsu a colloquio col Primo Ministro Churchill

New York, 4

Informano da Londra che l'Ambasciatore nipponico Shigemitsu ha visitato oggi per la seconda volta in breve tempo il Primo Ministro britannico Churchill. Si ha ragione di credere che egli abbia consegnato una nota del Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, contenente precisazioni su proposte del Giappone nei confronti dell'Inghilterra, nonchè osservazioni del Governo di Tokio sulla comunicazione fatta dal Primo Ministro britannico a Shigemitsu il 24 febbraio scorso.

Il colloquio tra Shigemitsu e Churchill è durato 25 minuti ed è stato dedicato anche a un rapido esame della situazione in Estremo Oriente in rapporto alle proposte di soluzione del conflitto thai-indocinese fatte dal Giappone. L'Ambasciatore Shigemitsu, all'uscita di Downing Street dopo il colloquio, ha comunicato ai rappresentanti della stampa nipponica a Londra che la conversazione era stata utile per alleviare ulteriormente la tensione anglo-nipponica ed ha espresso l'opinione che la crisi nel Pacifico possa considerarsi allontanata. *(United Press).*

TEATRI E CONCERTI

I «balletti sinfonici» della Scala domani al Verdi

Con la direzione del maestro Antonino Votto, si darà domani, alle 20.30, la prima esibizione dei «Balletti sinfonici» della Scala, diretti da Nives Poli [illegible]

Il direttore dell'allestimento di questi balletti [illegible]

[illegible]

Le operette al Rossetti

Stasera «E' arrivato l'Ambasciatore», e «La gran via»

Le dolci melodie della «Vedova allegra», l'indimenticato capolavoro lehariano, hanno riunito ieri sera al Rossetti [illegible] della R.O.S.E.S. [illegible]

Questa sera, con inizio alle 20.45 [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

«Il sole negli occhi» di Cenzato al Dopolavoro ferroviario

[illegible]

Concerto al Dopolavoro R.A.S.

Questa sera, alle 20.45, avrà luogo al Dopolavoro della «Ras» [illegible]

La serata d'arte varia al Dopolavoro «Pitteri» [illegible]

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro Cantieri

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo. [illegible]

[illegible]

RADIO

5 marzo

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

L'arresto degli autori di un grosso furto di maglierie

Ricettatori denunciati all'autorità giudiziaria

La notte del 23 gennaio scorso, tale Antonio Romani, portinaio dello stabile di via Cecilia de Rittmeyer 9, uditi dei rumori provenire dal cortile volle darvi un'occhiata e con suo stupore sommo vide due individui che s'accingevano a trasportare via delle sedie metalliche ivi depositate. Il Romani, convinto di trovarsi di fronte a due mariuoli, gli affrontò riuscendo a trattenerne uno, mentre l'altro, vista la mala parata in due salti guadagnò l'uscita, dileguandosi nell'oscurità.

Il Romani, tenendo a bada il superstite, telefonò sollecitamente in Questura per l'invio di alcuni agenti. Infatti, poco dopo, gli agenti della squadra mobile, fatta irruzione nello stabile s'impadronivano del mariuolo, tale Antonio Paoli di Antonio, di 29 anni, noto pregiudicato e ricercato per un furto di 714 chilogrammi di caffè e di pepe in grani, commesso, assieme a certo Pietro Dean, in danno della ditta «Saima».

Con l'arresto del Paoli, la Questura o propriamente il comandante la squadra mobile dott. Giaquinto, potè venire in possesso di elementi notevoli per l'identificazione di numerosi individui responsabili di vari furti tra i quali quello commesso la notte del dicembre scorso nel negozio di manifatture della ditta Francesco Valli, in via Roma, angolo via Rossini 14.

Il Paoli, subito interrogato, confermò di essersi recato nel cortile di via Cecilia de Rittmeyer assieme a tale Luigi Defilippis, per asportare, a scopo di furto, le sedie metalliche ivi esistenti. In seguito affermò di essere effettivamente l'autore del furto Valli, perpetrato in unione al pregiudicato Luigi Quarantotto, di 26 anni, abitante in via dell'Ospedale 12. Spiegò che, servendosi di chiavi false, erano penetrati in un magazzino vuoto dove, praticato un foro nel muro divisorio, erano scivolati nell'attiguo negozio Valli, riuscendo a fare un ingente bottino di maglierie, di calze, di corpetti di lana e di un'infinita varietà di aggeggi da uomo e da donna, per un complessivo valore di circa 20.000 lire. Indi, al mattino seguente, ciascuno con un grosso e pesante sacco sulle spalle, s'erano allontanati indisturbati.

In seguito a tali dichiarazioni il maresciallo Vecchiet e il brigadiere Ruggiero, coadiuvati dagli agenti della squadra mobile, procedettero ad una serie di investigazioni nell'intento di identificare ed arrestare altri eventuali complici del Paoli. Prima cura degli agenti fu quella di identificare nel De Filippis il Quarantotto il quale, per quante ricerche si facessero, era sparito dalla circolazione. Poi si accertò che la refurtiva proveniente dal furto Valli, il Paoli l'aveva nascosta in una cameretta presso tale Luigi Giovannini, abitante in Salita Promontorio 23. Ritenendo però poco sicuro il posto, il Paoli, il giorno appresso si diede premura di trasportare il ricco bottino in casa di tale Giacomo Giustina fu Alessandro, di 35 anni, abitante in via Manzoni 3. Costui, dato convegno al Paoli ed al Quarantotto nel caffè Marsilli di piazza Garibaldi, anticipò ai due messeri 2500 lire sull'utile che avrebbe ricavato vendendo la merce rubata. In seguito il Paoli ricevette altri anticipi per complessive 3700 lire.

Successivamente la squadra mobile riuscì a stabilire che, oltre al Giustina, si dovevano ritenere ricettatori pure certa Ernesta Coroni, di 26 anni, moglie del Giustina, il Giovannini e la donna con lui convivente, Valeria Baruzza. A completare la brillante operazione mancava però l'inafferrabile Quarantotto, ma, ieri l'altro, anche lui potè essere acciuffato dopo una spietata caccia fattagli dagli agenti Papuzzone, Grazioli e Buccini ai quali era stato dato specifico incarico di arrestarli.

Ora la combriccola, denunciata all'autorità giudiziaria, attende il «redde rationem»...

Un furto sacrilego

Con le lagrime agli occhi, Padre Modesto, parroco della chiesetta di via Vasari, ha annunciato alle fedeli nel pomeriggio di ieri che durante le ore della chiusura meridiana del pio luogo un ignoto mariolo, probabilmente nascostosi in qualche angolo oscuro, si era impossessato di alcuni candelabri e di tre tovaglie dell'altare, allontanandosi poi al momento della riapertura o subito dopo, prima che il gesto sacrilego venisse scoperto. Il danno materiale subito dalla chiesetta non è elevato, ma ugualmente i buoni frati ne risentono sensibilmente in quanto il piccolo ritrovo spirituale vive della carità cristiana e per le poche lire che il malvagio incasserà dal furto occorreranno non pochi sacrifici per riacquistare gli oggetti involati.

Giochi che finiscono male

Ieri sera, lo scolaro Pietro Cannatore, di 7 anni, abitante in via Scalinata 14, giocando nei pressi di casa con un carrettino andava a sbattere con la gamba sinistra contro l'orlo del marciapiedi, riportando una contusione guaribile in circa tre settimane. Accompagnato da una zia, il piccolo veniva trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, dove veniva accolto nella seconda divisione chirurgica.

Il piccolo Giuseppe Valentino, di 13 anni, abitante in via Rossetti 89, trovandosi giorni or sono sul piazzale della chiesa di S. Vincenzo, veniva colpito all'arcata sopraccigliare sinistra da un pallino di piombo, sparato con uno schioppo giocattolo, da un ragazzo sconosciuto. Accompagnato ieri dalla madre, all'ospedale Regina Elena, il Valentino veniva accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in qualche settimana.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	3	4
Rendita 5%	91.60	92.30
Rendita 3½%	73.—	73.20
Redimibile 3½%	72.35	72.90
Redimibile 5%	94.15	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.15	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.25	95.70
Buoni Tes. nov. 1944	96.40	96.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	474.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	666.—	668.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.50	499.50
Elett. Ferrovie Stato	476.—	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	866.—	865.—
Assicuratrice Italiana	636.—	640.—
Infortuni	2120.—	2128.—
Riun. Adriat. ser. A	2020.—	2017.—
Riun. Adriatica ser. B	1960.—	1960.—
Gerolimich	225.—	235.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1112.—	1117.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	620.—	620.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.50	142.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	140.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	272.—	274.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 marzo 1941-XIX:

Turno generale: Marinai: 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115; fuochisti: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carbonai: 56, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 68, 69.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68; ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 41, 42.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio e 1 fuochista.

Si presentino all'ufficio collocamento gente di mare degli operai meccanici ed elettricisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Contribuente lettore «Piccolo». Il Direttore generale delle tasse e imposte indirette sugli affari è il dott. Ivo Begli (Roma, Ministero delle Finanze).

Milano 27. La cosa non è così semplice come voi la presentate. Comunque dovete rivolgervi ad un avvocato.

Alluminio. Naturalmente il richiamato deve abbandonare l'azienda. Al caso dovrebbe darla in consegna ad altra persona.

Vincere goriziano. Se venite a Trieste, recatevi al Sindacato Fascista Proprietari di Fabbricati, in via S. Spiridione 7, e avrete tutte le informazioni che vi interessano. Diversamente scrivete allo stesso.

Adria. Fate le vostre giuste lagnanze al Sindacato Fascista Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione, 7).

Dubbioso. Tutti i libri e documenti per legge bisogna che siano conservati per il periodo di 10 anni.

Incertezza 1941. Dovete essere più chiara: desiderate invitare a cena o soltanto il pomeriggio? Un invito molto intimo o esteso a più persone? Vi risponderemo volentieri.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA, guardarobiera, prestaservizi solo giorno offresi pratica taglio, cucito, stiro. Cassetta 13048 A, Unione Pubblicità. 13048 A

DONNA mezza età, brava tutti lavori, cucinare, offresi dalle 8 alle 3 pomeridiane. Cassetta 13049 A, Unione Pubblicità. 13049 A

DONNA media età offresi stabile o tutto il giorno. XX Settembre 38-V, sinistra. 42636 A

LAVARE 1.60 ora offresi. Rivolgersi: Tiziano 2, portineria. 42688 A

PRESTASERVIZI 21-enne capace tutto fare offresi. Via Udine 47, primo, destra. 42707 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno brava. Attestati, referenze. Cavana 2, quinto, dirimpetto Serravallo. 42705 A

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori, offresi. Carpison 9, ultimo sinistra. 42690 A

PRESTASERVIZI dalle 8-15 offresi ragazza 18-enne. Via Canova 11, Bensi. 42700 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi ragazza friulana. Via Lavoratori 1. 13079 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia, o bambinaia. Via Madonnina 19, porta 12. 13077 A

RAGAZZA offresi per pomeriggio due ore. Via del Bosco 8, Marchesi. 13082 A

STABILE offresi ragazza media età. Scalinata 3-III, destra. 63058 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63060 B

BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governante persona sola, prestaservizi, cerchiamo Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 13085 B

CAMERIERA, bambinaia pratica, ragazze Roma, Trieste, paghe alte, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 42682 B

DOMESTICA giovane forte, presentarsi con certificati Venier, via Gatteri 9, secondo. 63092 B

DOMESTICA lunghi attestati, sappia cucinare, cercano coniugi soli, ottima paga. Presentarsi dalle 15 alle 19, indirizzo Piccolo. 63053 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 85-II. 42687 B

PRESTASERVIZI onesta cercano coniugi. Via Ginnastica 11-II. 63093 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Trattoria Ugo Foscolo 28. 63067 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, tutto fare, con attestati. Via Franca 5, secondo. 63063 B

RAGAZZA media età, tutto fare, cucinare, cercasi prontamente. Madonna del Mare 12-III, sinistra. 13093 B

RAGAZZETTA o ragazza stabile cercasi prontamente. Piccardi 58, porta 2. 63089 B

STABILE 18-30-enne preferibilmente istriana, cerca signora con bambino. Presentarsi ore 13-14. Bellinzona 8, Manussi. 42697 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

APPRENDISTA bar-caffè offresi signorina 18-enne. Cassetta 13051 C, Unione Pubblicità. 13051 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano tedesco, esperto importazione esportazione, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13071 C, Unione Pubblicità. 13071 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico; corrispondente perfetto tedesco, italiano francese, indipendente, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 12991 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA principiante ufficio offresi. Cassetta 13074 C, Unione Pubblicità. 13074 C

FALEGNAME offresi lucidare ed altri lavori in genere. Via Fortis 38, Milan. 42650 C

IMPIEGATO 30-enne, cauzione 15.000, stenografo tedesco, libero qualsiasi impegno, referenze, serietà massima, offresi. Cassetta 13065 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATO 30-enne, cauzione 15.000, pratico tedesco, cassa, stenografo, libero qualunque impegno, iscritto P. N. F., offresi. Cassetta 13065 C, Unione Pubblicità. 13065 C

SIGNORINA praticissima contabilità offresi per la mattina. Cassetta 13069 C Unione Pubblicità. 13069 C

STENODATTILOGRAFA apprendista, impiegata concetto, segretaria, eventualmente qualsiasi occupazione decorosa, ovunque offresi, diplomata Magistrali, intelligente, volonterosa, presenza, buona conoscenza francese, croato, cognizioni tedesco. Cassetta 12812 C, Unione Pubblicità. 12812 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, buona conoscenza francese, lunga pratica, occuperebbesi anche solo pomeriggi. Cassetta 13046 C, Unione Pubblicità. 13046 C

STENODATTILOGRAFA veloce, aiuto contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi seria ditta. Cassetta 13057 C, Unione Pubblicità. 13057 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63087 CC

PERMANENTI garantitissime capelli lunghi tinti sfibrati, specialista viennese. Cellini 2. 13080 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

COMMESSA per pasticceria, bella presenza, cercasi. Telefonare 36-31. 63072 D

DATTILOGRAFA giovane cerca copisteria piazza Tommaseo 2. Presentarsi dopo ore 18. 13087 D

DIRETTORE officina sperimentale preparazione modelli prototipi, lunga pratica costruzioni micromeccaniche, nozioni elettrotecniche, coordinamento lavoro venti operai specializzati finitissimi, cerca grande industria precisione. Scrivere Cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5146 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione 1-II. 63070 D

GARZONA cercasi. Salone mode Filippini e Posarini, viale XX Settembre 1. 42706 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42702 D

GARZONA modista cercasi. I. Cavalli 8, primo. 63057 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Udine 36. 13090 D

GARZONA per sartoria cercasi. Via Emo Tarabochia 5. 13091 D

LAVORANTI sarta donna capacissime cercansi. Corso Vitt. Em. III 7. Petelin. 63066 D

LAVORANTE barbiere oppure mezzo lavorante cercasi. Massimo d'Azeglio 3. 63064 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Via Piccardi 34. 42699 D

RAGAZZO per negozio trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 42691 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Tamburini, F. Venezian 30, I. 63030 D

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Offerte Cassetta 13070 D, Unione Pubblicità. 13070 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale cercasi, comodità, bella, pulitissima, soggiorno. Cassetta 13068 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA grande, pulitissima, unico subinquilino, cerca entro marzo serio stabile. Cassetta 13050 E, Unione Pubblicità. 13050 E

PENSIONE buona, pulita, cerca impiegato stabile. Dettagliare. Cassetta 13068 E, Unione Pubblicità. 13068 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLA, poggiuolo, telefono, conforti, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34-III. 42713 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18, primo, destra. 42696 F

CAMERA vuota metri 6 per 6 affittasi uso deposito. XX Settembre 17, porta 1. 42695 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Via Udine 31-IV, destra. 63095 F

CAMERA mobiliata affittasi due uomini stabili. Crispi 9-II, destra. 63051 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 39-II, porta 13. 63050 F

CAMERA vuota. Via Ireneo della Croce 3, primo. 13061 F

CAMERE due vuote, cucina, affittansi, possibilmente statale. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 13100 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Santa Tecla 4-I. 42711 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Ferrari, viale XX Settembre 89, IV. 42680 F

CAMERETTA semplice affittasi. Via Commerciale 8, porta 9. 42679 F

CENTRALISSIMA soleggiata vitto, affittasi a distinto. Torrebianca 10-I, sinistra. 13098 F

CENTRALISSIMA, pulitissima, 1-2 letti, affittasi prontamente. Mazzini 21, terzo. 13096 F

LETTO affittasi a ragazza. Piazza Impero 14, porta 10. 42686 F

MOBILIATA pulitissima anche giorni, affittasi. Gatteri 12, porta 9. 42698 F

MOBILIATA comodo cucina. Via Muda Vecchia 4. 63069 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 42709 F

MOBILIATA vitto bagno affittasi. Via Mazzini 12, porta 7. 13097 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto stabile. Machiavelli 9-I, destra. 13078 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, indipendente, affittasi distinto. Milano 5, porta 7. 4204 F

STANZA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20-I.

STANZA vuota indipendente affittasi. Rismondo 4-I, porta 4. 63079 F

TIPO salotto affittasi presso distinta. Cassa Risparmio 1-IV. 42701 F

VUOTA soleggiata, comodo cucina, affittasi. Via Tor S. Piero 6, porta 6. 63068 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio preparazioni riassuntive, seralmente 19.30-23.15 (cinquanta mensili). Diaz 3. 6176 G

ABBISOGNANDOVI Doposcuola (assistenza, controllo, riparazioni), via Diaz 3, telefono 52-63. 6177 G

JESSIPOVA, S. Lazzaro 3, insegna ginnastica ritmica, danze classiche! adulti, bambini. 62953 G

SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 12795 G

STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti, Zanetti 8, Scuola «Alighieri». 12916 G

TEDESCO, francese. Iniziansi nuovi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA contenente lavoro scuola smarrita Piccardi-Canova. Pregasi portare Piccardi 60, porta 14. 42708 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO mobiliato affittasi a distinti. Occasione. Via Udine 26. 63055 I

ALLOGGIO quattro stanze accessori, Commerciale alta, mensili 270, affittasi. Offerte Cassetta 13052 I, Unione Pubbl.

APPARTAMENTO mobiliato tutte comodità, casa moderna, affittasi. Via Galleria 4. Visitare 11-12.30, 14-17. 6172 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori giardino autorimessa. Telefonare 26771 ore 13-15. 4203 I

FONDO piano interno viale Sonnino 59, mq. 2500, adatto industria, affittasi. Telefonare 5670. 13009 I

MAGAZZINO mq. 250 con fondo attiguo adatto industria officina autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefonare 5670. 13010 I

QUARTIERE camera cameretta ripostiglio, casa nuova, disponibile subito. Viale Sonnino 51-I, ore 8.30-10. 42694 I

QUARTIERE due stanze, accessori, orto, affittasi prontamente. Vicolo del Castagneto 73. Mensili 180. 42710 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4 stanze, conforto, preferibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi. Garanzie. Cassetta 13054 L, Unione Pubblicità. 13054 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno completamente arredato, cercano coniugi soli, Skala, piazza Venezia 1. 12981 L

APPARTAMENTO soleggiato due-tre stanze cucina camerino bagno cercasi. Via Pietà 35, primo, destra. 63075 L

CAMERA, camerino, cucina, orto, cercasi prontamente purchè affitto minimo. Cassetta 4199 L, Unione Pubbl.

CAMERA, camerino, cucina, cercasi, possibilmente rione via Giulia. Indirizzo: via Giulia 33 (orologeria). 42685 L

QUARTIERE centralissimo 4-5 stanze, I-II piano, cercasi. Offerte Cassetta 13056 L, Unione Pubblicità. 13056 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLLITORE moderno, paravento, attaccapanni, scuri ferro, prezzo occasione. XX Settembre 63, magazzino. 13088 M

CARROZZELLA «Phoenix» fonda lussuosa vendesi. Canova 28-III, destra. 63072 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendesi occasione. Natale, Battisti n. 12. 63088 M

MACCHINA rientrante lussuosa seminuova vendesi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 63076 M

PELLICCIA leopardo vera occasione vendesi. Via Alfieri 7-IV, sinistra. 42450 M

RADIO nuova vendesi. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 13092 M

RADIO recente, altra tutta Europa, lire 380, vendonsi. Sonnino 4-II. 13094 M

RADIO Atwater Kent sette valvole vendesi. Piazza Vico 7, porta 3. 42703 M

RADIO Phonola trionda, altra corte medie, vendonsi occasione. Diaz 5-IV. 42704 M

SOPRABITO, giacca uomo, smoking nuovo, tailleur, impermeabile donna, ragazzo, tutto ottimo stato. Nizza 43-12. 63065 M

TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 42643 M

TAPPETI diverse qualità tutte le misure vendonsi. Roma 18, mezzanino, sinistra. 63083 M

TAPPETI diverse qualità e tutte le misure vendonsi. Dalle 15 alle 17. Torrebianca 25, porta 10. 62904 M

TAPPETO persiano antico Teheran vendesi. Gaspare Gozzi 3, porta 11. 42689 M

TROMBE ufficiale quasi nuove occasione 150. Via Rossetti 12, presso Comi. 42692 M

VESTITO grigio uomo, primaverile, statura media. Leo 9-I, sinistra. 63074 M

VOLPI nere coppia, bolero astracan, borsetta pelle. Roma 18, mezzanino. 63082 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 13060 N

CASSAFORTE usata acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 13059 N, Unione Pubblicità. 13059 N

DISCHI vecchi anche rotti comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 13101 N

MACCHINE Singer, Underwood, binoccoli, fotografiche, acquisterebberonsi. Disimpegnansi polizze Monte, matrimoniali, pranzo, cucine, salotti. Zancano, Ponte 6. 4197 N

MATRIMONIALE completa suste materassi comperasi. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 13073 N, Unione Pubblicità. 13073 N

RADIO, radiogrammofoni qualunque tipo, anche guasti, comperansi. Sonnino 4, secondo. 13094 N

TAVOLINI ferro e sedie legno pieghevoli, per uso bar, acquistansi. Telefonare 48-59. 63077 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

«ALABARDA», Rossetti 4. Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 42635 NN

ATTACCAPANNI 130, salottiletto 680, materassi lana cascame 160, specialità cucine 750, matrimoniali, pranzo, assortimento carrozzine, lettini. Risparmierete: Tarabochia 6. 12459 NN

ATTACCAPANNI 130, salottiletto 680, materassi lana cascame 160, lettini, carrozzelle, cucine, matrimoniali, pranzo. Risparmierete: Tarabochia 6. 63081 NN

CAMERA pranzo palissandro finissima vendesi occasione. Ireneo 9-III, destra. 63085 NN

CUCINA lussuosa massiccia garanzia, straoccasione, prezzo costo, vendesi. Tiziano 16. 63080 NN

CUCINA, pulto studenti fortissimo, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Pondares 7-IV. 42681 NN

CUCINE, matrimoniali garanti[...] convenienti. Mobilificio Polli, [...] n. 26.

CUCINE, matrimoniali, prop[...] duzione, prezzi convenientiss[...] tanto via Foscolo 5.

MATRIMONIALE due armadi[...] vendesi 1400. Molino vento 4[...]

MATRIMONIALE, salottino, [...] turco grande, vendonsi occasio[...] 5, terzo.

MATRIMONIALE, lavamano, [...] na Singer, usate, vendonsi. [...] porta 14.

MATRIMONIALE bella, con [...] cucina bellissima usata, vendo[...] mante 8-V, porta destra.

MATRIMONIALE, cucina, [...] vendonsi partendo, occasione [...] fieri 9, porta 1.

MATRIMONIALE, pranzo, cuc[...] derne, bilancia automatica, [...] rientrante. Zancano, Ponte 6.

MATRIMONIALE, altra una [...] moderna, letto piazzamezza, [...] vendonsi. Bosco 12, magazzin[...]

MATRIMONIALI noce belliss[...] gionate, garanzia, vendonsi p[...] fabbrica. Vasari 6.

MOBILI camera pranzo, scritt[...] donsi conveniente. Tarabochia [...]

MOBILI negozio commestibili [...] si in giornata. Trattoria Mi[...] Giulia 9.

PIANINO germanico nero bu[...] vendesi o noleggiasi prontame[...] senghi 18.

PIANINO oppure Mignon co[...] marca e prezzo pregasi telefon[...]

SALOTTO e oggetti vari vend[...] volgersi portineria Giulia 3, [...]

SCRIVANIE grandi e piccole [...] liere rolò, armadi ufficio [...] Vecellio 9.

STANZA pranzo palissandro [...] vendesi. Indirizzo Piccolo.

Avvisi d'indole commerc[...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

ACQUISTASI argento, brilla[...] disimpegnansi polizze prezzi [...] lissimi. Signoretto, corso Vit[...]

ARGENTERIA brillanti oro a[...] si, si disimpegnano polizze d[...] di pegno. Oreficeria Stermin, [...] n. 40.

ARGENTERIA, brillanti, oro, [...] polizze, pagansi prezzi insu[...] Spina, Imbriani 2.

BRILLANTI, oro, argento, oro[...] dentiere oro, comperansi paga[...] di tutti. Disimpegnansi bigliett[...] Oreficeria Alberto Polvi, via M[...]

ORO, argenteria, brillanti, ac[...] ai massimi prezzi; disimpegn[...] lizze preziosi. Borsatti, corso V[...] 39, telefono 88-61.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BUONISSIMI vini: istriani di [...] zo, bianchi, neri; veronesi. [...] vich, Maiolica 17.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BIANCHI S-5, collaudato qu[...] sponde ribaltabili, cabina cass[...] ne, ripassato, 4 balestre p[...] vendesi 8500. Sacchetti, auto[...] Gorizia.

BICICLETTA completa uomo [...] dinamo. Scala Santa 164, port[...] serme Roiano).

BICICLETTA uomo passegg[...] nuova vendesi. Via Scoglio 5.

BICICLETTE uomo e donn[...] vendonsi. Indirizzo Piccolo.

FIAT 500-1100 seminuove ac[...] da privati. Telefonare 68-88.

Capitali - Società - Cess. [...]

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

AZIENDA commerciale o ind[...] eventualmente associandomi. T[...] dirette esclusi mediatori. Off[...] setta 4198 R, Unione Pubbli[...]

CAPITALE 25 mila circa cer[...] diuvare azienda reddito cospi[...] pure associerebbesi. Scrivere [...] Cassetta 13058 R, Unione Pu[...]

CINEMA avviatissimo, posizio[...] trica, vendesi causa partenza. [...] intermediari. Cassetta 13067 R, [...] Pubblicità.

LATTERIA centro popolatiss[...] netteria signorile corso princip[...] teghino frutta grandioso p[...] vendonsi occasione. Indirizzo [...]

PEDIATRA unirebbesi odont[...] altro specialista per ambulator[...] mune. Cassetta 13086 R, Union[...]

PRESTITI per impiegati, ta[...] Cirielli, fermo posta Venezia.

SOCIA collaboratrice rivendit[...] chi centro, apporti lire 10.000, [...] pliamento lavoro, sicuro pro[...] ferte Cassetta 13053 R, Union[...]

1500 urgonmi, restituzione [...] buon interesse. Offerte Cass[...] R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e [...]

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

CASETTA due quartieri, buo[...] e posizione, acquistasi. Offer[...] prezzo Cassetta 13063 S, Union[...]

CASETTA tre quartieri 28.000, [...] straoccasione. Palma, Goldoni [...]

CASETTA 4 vani, con orto, cit[...] desi 35.000. Scoglio 8.

CASETTA tipo villa, Barcola; [...] vani Opicina, giardino, terre[...] donsi. Torrebianca 24.

STABILE rende 18.300 vendes[...] altro Prosecco rende 6000 ven[...] Zancano, Ponte 6.

STABILE centrale, massimo [...] reddito netto 6 percento, 785.00[...] si. Offerte Cassetta 12992 S, [...] Pubblicità.

VILLA centrale, panoramic[...] le, magnifica, vendesi causa [...] Cassetta 13089 S, Unione Pub[...]

VILLA tre quartieri di qua[...] ze, accessori, 1300 metri frutti[...] desi 175 mila, paraggi Ross[...] gili, Rossini 14.

VOLCI di Comeno vendesi cas[...] cola, stalla, cortile e divers[...] lire 20.000. Rivolgersi Cass[...] Prestiti in Comeno.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

23-ENNE ufficiale laureato co[...] be signorina cultura adeguata [...] statura, scopo matrimonio. [...] 13047 U, Unione Pubblicità.

Ieri mattina cessava di viv[...]

NICOLA GER[...]

secondo capo meccanico [...]

Con profondo dolore, i [...] FRANCESCO e DOMENICA, [...] lo ANTONIO, la sorella IDA, [...] agli altri congiunti tutti, dà[...] ste partecipazione.

I funerali avranno luogo o[...] rente, alle ore 15, partendo [...] G. Boccaccio N. 7.

Si ringraziano tutte le gen[...] ne che prendono parte al lor[...] so dolore.

Trieste, 5 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Corre[...]

RINGRAZIAMENT[...]

Profondamente commossi pe[...] merose attestazioni di stima [...] tecipazione al nostro dolore [...] dipartita dell'adorato

Renato Paren[...]

esprimiamo i più sentiti ringra[...] all'Associazione Ferrovieri Fa[...] Dopolavoro Ferroviario, al [...] e ai funzionari del Compartim[...] cale delle FF. SS., ai dirigenti [...] nari e colleghi della stazione [...] ai camerati delle stazioni C[...] Campo Marzio, agli amici [...] quanti altri cercarono in varia [...] lenire il nostro dolore.

Trieste, 4 marzo 1941-XIX.

La famiglia e co[...]

Nell'avviso mortuario appa[...] menica, è stato involontaria[...] messo il nome della sorella Cl[...]

ALDO MATTEI

2

LA DOLCE NOTTE

Riassunto della prima puntata [illegible]

[illegible] fesa, ma a quell'intraprendente non sapeva negar nulla ed ogni piccola attenzione sua le riusciva di conforto, la ravvivava.

— Oh caro Francesco! E tò! Chi si vede! Il Duca di Galliera, l'antico camerata! Questa si chiama fortuna! — tempestò il cavaliere, giunto al limitare dell'appartamento di cui occupava due stanze modestamente arredate: tanto modestamente, anzi, che il Duca, il quale l'aveva incontrato l'anno prima a Parigi, in gran tenuta di capitano dei Dragoni Regina, mentre attendeva d'esser ricevuto dall'Imperatore, e quindi se n'era formato un gran concetto, si trovava deluso e manifestava il suo malcontento attraverso certe smorfie nervose che gli facevano contrarre ritmicamente il naso con una mimica da marionetta.

— Accomodatevi! Mi terrete compagnia durante una parca cena, nella quale brinderemo alla gioia dell'incontro!

— Veramente siamo noi... — incominciò il Duca, ma l'altro non lo lasciò proseguire, bensì si rivolse a Maria, rimasta sull'uscio ad osservare la scena:

— Mandate alla rosticceria a prendere un tacchino, dolci, frutta, formaggio. Naturalmente, spumante. E il caffè ce lo preparerete voi, che sapete farlo buono.

Mentre parlava, era rimasto insensibile ai cenni che la donna di soppiatto gli rivolgeva; e poichè mostrava proprio di non intenderla, essa mormorò a mezza voce:

— Vi pregherei, cavaliere, di sortire un istante.

E appena fu sul corridoio:

— Sei pazzo? Tutto questo di costerà una diecina di fiorini! Dammi il denaro.

— Denaro?! — Si grattò la nuca. — Sai bene che non ne ho... Siamo al venti e gli allievi pagano appena dopo il primo...

— Benone, allora. Come si fa?

— Mettili tu. Ci aggiusteremo poi.

— Oh, davvero? Sempre la stessa antifona.

— Via, per questa volta non farmi sfigurare, Marietta, Mariuccia, Mariuccina...

L'altra gli voltò le spalle con una brusca scrollata, ma egli ne capì il consenso, si rasserenò e rientrò, dicendo agli ospiti:

— Scusatemi. La mia padrona di casa è una buona donna, però, appena c'è qualche cosa d'insolito è necessario darle mille istruzioni.

— Noi disturbiamo, lo vedo — gracchiò il Duca — e ne sono dolentissimo.

— Ma che dici, vecchio brontolone! Maria... volevo dir la padrona, è sempre felice quando si tratta di far un piacere a me! Come siete giunti? Fin quando vi fermate? Uh, mio Raffaele! Chi ce l'avrebbe detto, a Parigi, che si saremmo riveduti così presto? Furono giornate magnifiche, quelle! L'Imperatore, quando mi vide l'elmo ammaccato e lo spadone col quale ho fatto la Russia, si mise a ridere, esclamando: «Caro capitano, come me l'hanno acciaccato!» Un mattacchione, neh? Però così buono... Se avessi voluto, m'avrebbe fatto accogliere agli Invalidi... E m'ha concesso la Medaglia di S. Elena!

Il Duca che, arruolatosi per forza nella Grande Armata, aveva frequentato una scuola d'equitazione sotto il Bertolini, allora Maresciallo d'Alloggio, e ne aveva ambito la amicizia per ricavarne i vantaggi offerti al gregario dall'intimità con un graduato, masticava amaro, sentendosi trattar col «tu» da quel plebeo, lui, uomo d'alta prosapia, avvezzo a trattare con i Dignitari dell'Impero. Ma doveva rassegnarsi al cattivo gioco e s'augurava comparisse presto la cena per dar corso alla sua missione e poi dileguarsi per sempre.

Invece il cavaliere era sinceramente beato. Scherzava, con un piglio un po' grossolano, ma però con tatto, evocava episodi, parlava instancabilmente; e di fronte a lui il prete, rigido, conservava una faccia nera quanto il suo abito, una faccia tale da giustificare le inquietudini suscitate in Maria. Era trentino ed asceta. Due qualità che lo spronavano alla compostezza, al discorrer poco ed al meditar assai. Si trovava là per compiacere il Duca, ma, al contrario di questi che riteneva facile guadagnar ragione su quel «buon uomo» di Bartolomeo, prevedeva incidenti. Per tale motivo diverso, arrivava alla medesima conclusione del compagno, ossia anelava di poter dirsi: «tutto è passato».

II.

E la cena terminò. Il cavalier Bartolomeo, che aveva trovato il tempo di cantare il brindisi della «Traviata», di far bere una coppa di spumante alla signora Maria e di menzionare, una volta ancora, la bravura schermistica della piccola Adriana, tabaccava soddisfatto in poltrona davanti ai due interlocutori, i quali, dopo aver spilluzzicato, stavano più accigliati che mai nella posa di giudici istruttori.

Don Francesco guardava ostinatamente a terra, il Duca, invece, girava gli occhi attorno, osservando con un risolino beffardo le litografie appese alle pareti, le quali riunivano, come se si fosse trattato d'amiconi d'infanzia, Napoleone il Grande, Napoleone III, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Pio IX, Francesco Giuseppe ed Elisabetta. Sotto, vari ritratti con dedica d'alti ufficiali francesi, piemontesi ed austriaci completavano il quadro di eterogeneità. E fu da esso che il Duca trasse il destro per entrare in argomento:

— E' la tua professione di fede politica, questa?

(Continua)